Schema per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale anche eventualmente integrate con la Valutazione di Incidenza

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al "***Progetto impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi con capacità totale di accumulo temporaneo superiore a 50 t e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno***"

CUP: 9696 - Proponente: La Eco Amabile di Eduardo Amabile S.r.l.

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati.

Si premette che:

- con nota del 09/05/2023, acquisita al prot. reg. n. 239475, la Società proponente Eco Amabile di Eduardo Amabile S.r.l. ha trasmesso la documentazione amministrativa e progettuale per richiedere il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. reg. n. 377932 del 26/07/2023 si è dato avvio al procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e si è data comunicazione della pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo D.Lgs. - in data 26/09/2022 - relativo alla procedura in oggetto;
- con nota prot. PG/2023/0453435 del 25/09/2023, al fine dell'espletamento di una esaustiva istruttoria è stata evidenziata la necessità di chiedere approfondimenti tecnici e, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii;
- con nota prot. reg. n. 524622 del 31/10/2023 si è data comunicazione della pubblicazione di nuovo avviso, in data 27/10/2023, ed è stata convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990, in prima seduta, per il giorno 13/02/2024.

Si evidenzia che, in relazione alla pubblicazione degli avvisi finalizzati a garantite l'informazione e la pubblicità circa l'iniziativa proposta, non sono pervenute osservazioni e/o contributi da parte del pubblico.

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Il progetto riguarda modifiche di un impianto di gestione rifiuti già autorizzato e rispetto allo stato attuale viene richiesto ampliamento dello stoccaggio temporaneo dei rifiuti pericolosi al di sopra delle 50 t e conseguente ampliamento dei quantitativi totali gestiti. In via preliminare si evidenzia che nello Studio di Impatto Ambientale non vi è un richiamo al progetto precedente (stato di fatto) per tutte le componenti ambientali non interessate dall'ampliamento (ad es. dismissione, impianto acque reflue, ecc.).

Inoltre, in merito agli effetti significativi del Progetto sulle varie matrici ambientali, così come desumibili dallo studio, le stesse sono analizzate in modo sommario ed incompleto. L'elaborato esaminato risulta carente in merito allo studio degli impatti cumulativi con altri progetti esistenti e/o approvati aventi impatti analoghi sui diversi fattori ambientali. Più in dettaglio, non risulta chiara la stima dell'impatto cumulato, ad esempio, in termini di congestione ed in termini di emissioni (in atmosfera ed acustiche) generati dal traffico aggiuntivo correlato alla messa in esercizio dell'ampliamento dell'impianto. In proposito, le conclusioni di scarso impatto cumulativo non sono dettagliate in modo analitico per tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate. Nel SIA non viene analizzato l'impatto delle vibrazioni sul sottosuolo e manca completamente lo studio fonometrico sui recettori sensibili e non; si riporta solo rispetto agli impatti cumulativi con le aziende limitrofe uno studio che non dettaglia a sufficienza il contributo sui recettori ed una mappatura del rumore generato dalle attività del proponente nell'assetto di progetto richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

Con il presente progetto LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE **intende attuare delle modifiche rispetto allo stato attuale di un impianto esistente ed in esercizio, già in possesso di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 giusto Decreto Dirigenziale n. 113 del 02-08-2022 e ss.mm.ii. La modifica progettuale proposta consiste nell'ampliamento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti pericolosi al di sopra delle 50 t e conseguente ampliamento dei quantitativi totali gestiti**.

Trattandosi rientra tra le categorie progettuali elencati nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, ai punti:

- punto 7 lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera R4, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."
- punto 8 lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non incluso nell'allegato III)".

1.A.1. Descrizione dettagliata dello stato dei luoghi in area vasta e nell'area interessata dal progetto con particolare riferimento alle tutele e ai vincoli presenti.

L'impianto di recupero rifiuti della ditta LA ECO AMABILE DI EDURADO AMABILE sorge nella Zona Industriale del comune di Portico di Caserta (CE), si sviluppa su di un'area, complessiva di pertinenze esistente, di circa 3500 mq censita catastalmente al N.C.T. del suddetto Comune al Fg.4, P.lla 5370 (ex 5273), in zona D2 omogenea produttiva. L'impianto risulta costituito da:

- un capannone di circa 1800 mq di cui circa 190 mq destinato alla vendita di batterie nuove e ricambi vari immesse sul mercato e dalla restante parte di circa 1610 mq destinata ad attività di recupero rifiuti;
- area esterna destinata alla pesa e area di manovra;
- area parcheggio;
- uffici e servizi annessi.

L'impianto è caratterizzato da un ingresso, mediante il quale gli autocarri che conferiscono i rifiuti accedono, e precisamente l'area dove viene effettuato il controllo visivo dei rifiuti, con una successiva fase di accettazione e pesatura degli stessi.

Successivamente i rifiuti vengono trasportati all'interno del capannone per poi essere depositati nelle specifiche aree.

Nell'impianto è svolta **attività di gestione di rifiuti non pericolosi** mediante operazioni:

1. di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici **(R4),**
2. scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 **(R12**),
3. messa in riserva (R13), nonché messa in riserva di rifiuti pericolosi **(R13)** e selezione manuale (R12).

Il complesso dista circa 600 m dalle prime abitazioni isolate e circa 800 m dal centro abitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività è svolta all'interno del Comune di Portico di Caserta, all'interno di una zona industriale in cui insistono altre attività limitrofe come di seguito individuato:

Denominazione	Tipologia di attività svolta	Distanza dalla ditta
Tornitura Sud Iavarone & C. Sas	Lavorazioni meccaniche su manufatti metallici	270 m
Tra. Met srl	Trattamenti termici su manufatti metallici	185 m
Raucci infissi	Vendita e riparazione profili infissi	180 m
Mpm service Carrelli elevatori	Vendita e assistenza carrelli elevatori	160 m
Mego-Sud	Vendita e assistenza estintori	140 m
Caiazzo srl	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	50 m
Autodemolizioni Ciga Cars srl	Centro di raccolta e recupero veicoli fuori uso	20 m

Il sito è raggiungibile percorrendo l'autostrada del Sole A1, uscita Caserta Sud direzione Zona industriale Marcianise Nord fino a raggiungere in pochi km la zona industriale del comune di Portico di Caserta senza attraversamento del centro cittadino.

L'area impianto è totalmente recintata su tutti i lati con un'altezza massima di 3 m in corrispondenza delle pareti di recinzione sud-ovest-est mentre sul lato ingresso nord la recinzione è sostituita da un muro più ringhiera in ferro per l medesima altezza di circa 3 m.

Parcheggi e aree a verde sono dislocati sul lato nord esterno all'area impianto per questioni funzionali nonché di estetica del sito poiché fungono da barriera visiva per l'impianto di recupero.

1.A.1.1 Inquadramento.

- piano territoriale regionale (PTR): l'area d'insediamento rientra nell'Sistema Territoriale Urbano D4 SISTEMA URBANO CASERTA E ANTICA CAPUA;
- piano regionale di gestione rifiuti: l'attività è coerente anche con le raccomandazioni espresse dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani circa la localizzazione dell'impiantistica di trattamento e recupero rifiuti;
- piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria: la ditta in esame ricade nella zona di risanamento IT0601, **zona in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazion**e. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza. Le zone così individuate sono ritenute prioritarie per la applicazione delle misure di piano e per il conseguimento degli obiettivi di diminuzione/divieto delle emissioni e di potenziamento delle fonti energetiche e dei trasporti alternativi. La ditta ricade secondo la più recente zonizzazione ai sensi del D. Lgs. 155/2010 nell'agglomerato Napoli-Caserta (IT1507): tale agglomerato è stato successivamente classificato in funzione del raffronto tra i livelli di una serie di sostanze inquinanti e le soglie di valutazione superiori (SVS) o inferiori (SVI) previsti secondo legge ed in particolare rispetto ai valori di ozono.
- piano di classificazione acustica: il Comune di Portico di Caserta (CE) ha proceduto agli adempimenti previsti dalla Legge Quadro 447 del 1995, con la stesura della classificazione acustica del territorio, adottato con deliberazione consiliare n. 14 del 07/04/1998. Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica comunale, lo stabilimento de LA ECO AMABILE sorge in un'area di **destinazione acustica classificata come: "Classe VI – Aree esclusivamente industriali**", interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.
- Natura 2000: l'area non è interessata da Siti di Interesse Comunitario (**SIC**), né da Zone di Protezione Speciale (**ZPS**) secondo quanto indicato dal DPR. 357 del 08/09/1997 e s.m.i.
- Rischio idrogeologico**: s**econdo le cartografie del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'**Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale** (ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania**)**, l'impianto è localizzato in un'area lontana da qualunque tipo di problematica; in particolare l'impianto si colloca all'esterno di:
    - AREA A PERICOLOSITA' IDRAULICA: l'area oggetto di studio non rientra in aree a pericolosità idraulica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- AREA A RSICHIO IDARULICO: l'area oggetto di studio non rientra aree a rischio idraulico;
- AREA A RISCHIO FRANE: l'area oggetto di studio non rientra in aree a rischio da frana;
- PERICOLOSITA' RELATIVA (SUSCETTIBILITA' DA FRANA: l'impianto in oggetto non rientra in aree a pericolosità relativa (suscettibilità) da frana.

L'area è totalmente pianeggiante al contorno,

- Parchi e riserve naturali: dal riscontro con quanto riportato negli strumenti di pianificazione territoriale, regionale e subregionale, si rileva che nessuna delle aree ascrivibili a parchi naturali regionali, naturali statali, riserve regionali e statali, oasi di protezione, interessa la zona oggetto di intervento.
- Direttiva Seveso III: il progetto in esame prevede la gestione dei rifiuti pericolosi in deposito come filtri olio, imballaggi contenenti sostanze pericolose e batterie ed accumulatori oltre che l'utilizzo di una cisterna di gasolio per il rifornimento e l'autotrazione dei propri mezzi.
  Considerando l'insieme di tutti i materiali pericolosi potenzialmente presenti nell'impianto, è stata effettuata la valutazione al fine di verificare l'assoggettabilità o meno alla norma "Seveso" attribuendo ai rifiuti pericolosi caratteristiche analoghe alle categorie più simili ricadenti nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 105/2015.
  ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA': considerate le tipologie di sostanze pericolose e le relative quantità stoccate istantaneamente il complesso industriale della ditta LA ECO AMABILE non è soggetto agli adempimenti di cui al D. Lgs. 105/2015 (Seveso III).

1.A.2. Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto

Stato di fatto

Allo stato attuale la ditta LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE esercita l'attività in regime di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/06 giusto Decreto Dirigenziale n° 113 del 02.08.2022 e ss.mm.ii.

L'impianto possiede una potenzialità pari a:

1. **la capacità complessiva dell'impianto di recupero rifiuti su base giornaliera è la seguente:**

- Capacità massima di stoccaggio rifiuti non pericolosi mediante operazioni **R13-R12: 831 t/gg;**
- Capacità massima di stoccaggio rifiuti non pericolosi avviati a recupero **R4: 155 t/gg;**
- Capacità massima di stoccaggio rifiuti pericolosi mediante operazioni **R13-R12: 48 t/gg**

2. **la capacità complessiva dell'impianto di recupero rifiuti su base annua è la seguente:**

- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti non pericolosi mediante operazioni **R13-R12: 83.086 t/a**
- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti non pericolosi avviati a recupero **R4: 39.339 t/a**
- Capacità massima annua di stoccaggio rifiuti pericolosi mediante operazioni **R13-R12: 14.400 t/a**

Stato di progetto

Con il presente progetto la ditta LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE intende attuare delle modifiche rispetto allo stato attuale di esercizio come di seguito sintetizzate: **ampliamento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti pericolosi al di sopra delle 50 t e conseguente ampliamento dei quantitativi totali gestiti,** senza nulla variare relativamente a:

- Le operazioni di recupero attualmente in essere;
- I codici CER attualmente gestiti;
- Le superfici complessive del progetto:
- Le macchine e attrezzature attualmente utilizzate.

1.A.2. Descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare del processo produttivo

La realizzazione del progetto prevedrà il medesimo utilizzo di impianti e attrezzature già attualmente al servizio del ciclo produttivo come di seguito indicato:

- N.1 Bilico interrato;
- N. 1 Pesa bascula;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- N.1 Pressa imballatrice orizzontale;
- N. 1 Pressa scarrabile mobile;
- N.1 Cesoia a coccodrillo;
- N. 1 pelacavi;
- N.1 Caricatori semovente;
- Cassoni scarrabili, casse di varie cubature;
- Muletti;
- N.1 Serbatoio gasolio;
- Utensili manuali ed elettrici portatili (chiavi, pinze, martelli, cesoie, ecc.) e Banco di Smontaggio RAEE semi-automatico;
- N. 1 Pressa cesoia scarrabile mobile.

Il ciclo produttivo in progetto seguirà le medesime fasi di funzionamento dell'impianto già in esercizio:

I FASE: La raccolta dei rifiuti, avverrà con l'ausilio di mezzi all'uopo autorizzati, che una volta all'interno dell'impianto procederanno verso le aree destinate al conferimento, previa pesatura e controllo di conformità in ingresso, compreso le misure per la verifica della presenza di contaminazione radioattiva per tutti i rifiuti metallici in ingresso così come stabilito dall'art. 157 del D.Lgs. 230/95 e ss.mm. ii

II FASE: Nella zona conferimento i rifiuti vengono identificati per tipologia e movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori gommati con gru a ragno, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

III FASE: I rifiuti pericolosi e non pericolosi per i quali si effettua l'attività di messa in riserva (R13) saranno esclusivamente stoccati in apposite aree individuate in planimetria per poi essere inviati ad impianti terzi autorizzati al successivo trattamento. I rifiuti per i quali si effettuano le operazioni preliminari di recupero R12 e di recupero effettivo di metalli (R4) saranno dislocati nelle aree dedicate alla lavorazione, trattati meccanicamente mediante l'utilizzo di pelacavi, cesoie e presse compattatrici.

Di seguito la descrizione nel dettaglio delle fasi di lavorazioni per gruppi omogenei di rifiuti.

1. RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA

I rifiuti di ferro, acciaio e ghisa appartenenti alla tipologia **3.1 di cui al D.M. 05-02-98,** dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

A. Fase di Selezione e cernita effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (selezione, compattazione e riduzione volumetrica).
B. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita R12, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero dopo una fase di riduzione volumetrica, mediante pressa e cesoia a coccodrillo, essere valorizzati mediante operazione di recupero R4 per la relativa produzione di materia prima seconda (End of Waste) ai sensi del Regolamento UE 333/2011.

Modalità di stoccaggio: stoccaggio alla rinfusa, in cumuli con altezza massima di 2 metri perimetrati mediante compartimentazioni passive di tipo new jersey.

2. RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE

I rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe appartenenti alla tipologia **3.2 di cui al D.M. 05-02-98 e costituiti essenzialmente di rottami di rame, bronzo, ottone e piombo,** dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

C. Fase di Selezione e cernita effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (selezione, compattazione e riduzione volumetrica).
D. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita R12, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero, dopo una fase di cesoiatura e/o triturazione a lame rotanti, valorizzati mediante operazione di recupero R4 per la relativa produzione di materia prima seconda (End of Waste) ai sensi del Regolamento UE 715/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di stoccaggio: stoccaggio alla rinfusa, in cumuli con altezza massima di 2 metri perimetrati mediante compartimentazioni passive di tipo new jersey.

3. PARTI DI AUTOVEICOLI, DI VEICOLI A MOTORE, DI RIMORCHI E SIMILI

I rifiuti appartenenti alla categoria delle parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili, dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

E. Fase di Selezione e cernita R12 effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (compattazione e riduzione volumetrica attraverso la pressa compattatrice.)
F. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero dopo una fase di cesoiatura e pressatura, valorizzati mediante operazione di recupero R4 per la relativa produzione di materia prima seconda (End of Waste) ai sensi del Regolamento UE 715/2013 (per le leghe di rame) e ai sensi del Regolamento UE 333/2011 (per le leghe di alluminio, ferro e acciaio).

Modalità di stoccaggio: stoccaggio alla rinfusa, in cumuli con altezza massima di 2 metri perimetrati mediante compartimentazioni passive di tipo new jersey.

4. CAVI E SPEZZONI DI CAVI ELETTRICI

I rifiuti appartenenti alla categoria dei cavi elettrici**,** dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

G. Fase di Selezione e cernita R12 effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (selezione e spellatura mediante pelacavi per l'asportazione del rivestimento in plastica).
H. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero dopo una fase di spellatura R12, valorizzati per il successivo avvio a recupero presso impianti terzi.

Modalità di stoccaggio: n° 4 cassoni da 10 mc (3,66 x 2,60 x 1,77)

5. RIFIUTI DI RAEE NON PERICOLOSI

I rifiuti della tipologia "RAEE NON PERICOLOSI" in rispondenza al punto 5.16.3 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. saranno disassemblati per la separazione dei componenti riutilizzabili mediante l'uso di utensili manuali e/o elettrici portatili e movimentati mediante mezzi di manovra (gru a ragno, muletti, ecc.), nel rispetto di quanto indicato dall'Allegato VII del D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49.

Le aree adibite allo stoccaggio dei RAEE non pericolosi saranno realizzate nel rispetto di quanto indicato dal D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49.

Relativamente alla gestione dei RAEE, i rifiuti in ingresso (non pericolosi), costituiti da apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici, arriveranno all'impianto già privi dei maggiori elementi considerati ambientalmente critici e gestiti nel rispetto dell'Allegato VII del D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49., dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

I. Fase di Selezione e cernita R12 effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (selezione e disassemblaggio mediante utensili portabili)
J. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero dopo una fase di disassemblaggio mediante utensili portabili, valorizzati mediante operazione di recupero R4 per la relativa produzione di materia prima seconda (End of Waste) ai sensi del Regolamento UE 715/2013 (per le leghe di rame) e ai sensi del Regolamento UE 333/2011 (per le leghe di alluminio, ferro e acciaio).

Modalità di stoccaggio: n° 6 cassoni da 10 mc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO

I rifiuti della tipologia di carta, cartone e cartoncino in rispondenza alla tipologia 1.1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n° 2 cassoni da 20 mc.

7. RIFIUTI DI PLASTICA

I rifiuti di plastica, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n° 1 cassone da 15 mc [020104] [150102] [191204] [200139] [170203]
Modalità di stoccaggio: n° 8 Cassone da 1 mc [070213]
Modalità di stoccaggio: N° 4 Cassone da 1 mc [1600119]

8. PNEUMATICI FUORI USO

I rifiuti di pneumatici fuori uso, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n° 3 Cassoni da 10 mc.

9. OLI E GRASSI VEGETALI

I rifiuti costituiti da oli e grassi vegetali, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di trattamento preliminare R12 dovuto dalla decantazione naturale e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n°9 fusti da 1 mc a doppio fondo allocati su basamento di raccolta.

10. RIFIUTI DI LEGNO, SUGHERO E IMBALLAGGI IN LEGNO

I rifiuti della tipologia del legno in rispondenza alla tipologia 9.1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n° 4 Cassoni da 10 mc.

11. RIFIUTI DI VETRO

I rifiuti della tipologia del vetro in rispondenza alla tipologia 2.1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n° 4 cassonetti e cassoni scarrabili da 1 mc.

12. RIFIUTI DI PASTIGLIE FRENI

I rifiuti costituiti da pastiglie di freni, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n° 4 cassonetti e cassoni scarrabili da 1 mc.

13. RIFIUTI DI FILTRI DELL'ARIA

I rifiuti costituiti da filtri dell'aria, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n° 4 cassonetti e cassoni scarrabili da 1 mc.

14. RIFIUTI BATTERIE ED ACCUMULATORI FUORI USO NON PERICOLOSI

I rifiuti costituiti da batterie al piombo, nonché batterie ed accumulatori diversi dalle batterie al piombo saranno gestite esclusivamente nelle modalità di stoccaggio R13 senza nessuna manipolazione sugli stessi**,** infatti dopo il conferimento iniziale, i rifiuti saranno indirizzati presso l'area di stoccaggio di competenza e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.
Modalità di stoccaggio: n° 15 cassonetti da 1 mc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. RIFIUTI PERICOLOSI

I rifiuti pericolosi saranno gestiti esclusivamente nelle modalità di stoccaggio R13 senza nessuna manipolazione sugli stessi**,** infatti dopo il conferimento iniziale, i rifiuti saranno indirizzati presso l'area di stoccaggio di competenza e sosteranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

Modalità di stoccaggio:

- [150110*] n° 5 Cassonetti e cassoni scarrabili da 1 mc
- [150202*] n° 5 Cassonetti da 1 mc
- [160107*] n° 5 Cassonetti da 1 mc
- [160121*] n° 2 Cassonetti da 1 mc
- [160213*] n° 2 Cassonetti da 1 mc
- [160601*] n° 135 Cassonetti da 1 mc
- [160602*] n° 6 Cassonetti da 1mc
- [160603*] n° 6 Cassonetti da 1 mc
- [200133*] n° 6 Cassonetti da 1 mc

Codice Cer Rifiuto	Tipologia merceologica	Operazione di recupero	Peso specifico (t/mc)	Attività: Stoccaggio e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi R13 - R12				Attivit: Recupero di rifiuti pericolosi R4			
				Quantità giornaliera depositata		Quantità annua di rifiuti in deposito		Quantità giornaliera avviata a recupero		Quantità annua di rifiuti avviati a recupero	
				(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)
[150110*]	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALE SOSTANZE	R13 – messa in riserva R12 – Pretrattamento consistente nella selezione manuale	1,00	5,00	5	500,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
[150202*]	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE		0,50	2,50	5	250,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
[160107*]	FILTRI DELL'OLIO		1,00	5,00	5	500,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
[160121*]	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 160107* A 160111*, 160113* E 160114*		1,00	2,00	2	200,00	200	0,00	0,00	0,00	0,00
[160213*]	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 160209* E 160212*		0,50	1,00	2,0	100,00	200	0,00	0,00	0,00	0,00
[160601*]	BATTERIE AL PIOMBO		1,00	135,00	135,0	45225,00	45225	0,00	0,00	0,00	0,00
[160602*]	BATTERIE AL NICHEL - CADMIO		1,00	6,00	6	1200,00	1200	0,00	0,00	0,00	0,00
[160603*]	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO		1,00	6,00	6	100,00	100	0,00	0,00	0,00	0,00
[200133*]	BATTERIE ED ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601*, 160602* E 160603* NONCHE' BATTERIE ED ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE		1,00	6,00	6	1200,00	1200	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE				168,50	172,00	49275,00	49625,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il ciclo produttivo del progetto riguarda esclusivamente operazioni a "freddo" realizzate mediante tagli e compattazione, per cui non è previsto l'apporto di acqua nel ciclo produttivo; la stessa verrà utilizzata esclusivamente per i fini igienico sanitari.

L'impianto di recupero esercita in un'area già dotata di tutte le infrastrutture necessarie per lo svolgimento delle attività. Trattandosi di un'area a carattere industriale, le infrastrutture presenti sono compatibili con le esigenze funzionali dell'impianto di recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Rispetto alla descrizione del progetto emergono le seguenti criticità:

- Nella relazione dello Studio di Impatto Ambientale non viene chiarito il flusso delle operazioni di selezione, cernita e recupero dei rifiuti da implementare.
- Non è chiaro il quantitativo dei rifiuti pericolosi che si intendono stoccare;

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito agli aspetti appena descritti, trasmesse al proponente.

Richiesta n.1 L'ampliamento oggetto di valutazione non sembra in linea con quanto stabilito dal Piano Regionale Gestione Rifiuti Speciali della Regione Campania che prevede, così come riportato nel SIA a pagina 12 di "massimizzare il riciclo di materiali da reimmettere nei cicli industriali e favorire il recupero di materia prima". L'intervento, infatti, non prevede alcun ulteriore recupero di materia, ma esclusivamente un'attività di messa in riserva. Pertanto, si chiede di chiarire questo aspetto, evidenziando i miglioramenti ambientali che il progetto in esame apporterebbe secondo le indicazioni del PRGRS della Regione Campania.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Il progetto di ampliamento della ditta "La Eco Amabile di Eduardo Amabile" va a completare il percorso autorizzativo iniziato nel 2022. Il progetto in esame prevede solo l'ampliamento della capacità istantanea di stoccaggio dei rifiuti pericolosi al di sopra della soglia delle 50 t senza nulla cambiare rispetto:

1. *alla locazione del sito;*
2. *alle dimensioni planimetriche;*
3. *alle fasi produttive e alle relative operazioni di recupero e codici EER attualmente già gestiti;*
4. *alle macchine ed attrezzature utilizzate.*

La richiesta di ampliamento proposto relativo allo stoccaggio istantaneo dei rifiuti pericolosi con l'assoggettamento al più stringente regime autorizzativo dell'A.I.A*. risulta in linea con gli indirizzi ministeriali in merito alla definizione di "capacità di targa dell'impianto", che trova approccio normativo attraverso la Circolare del 13 luglio 2004 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. A riguardo****, la ditta La Eco amabile, relativamente ai rifiuti pericolosi, possiede una superficie di stoccaggio sottodimensionata rispetto alle reali capacità di deposito istantaneo, per cui ne giustifica l'ampliamento sia in termini tecnici che economici e commerciali****.*

Nello Studio di Impatto Ambientale a pagina 12 si attribuisce al progetto una valenza rilevante nel circuito del recupero dei rifiuti non solo perché l'azienda opera nel recupero R4 dei metalli ferrosi e non ferrosi ma rappresenta un impianto strettamente collegato agli impianti di recupero rifiuti pericolosi come le batterie al piombo, infatti la Circolare Ministeriale 1121.21-01-2019 al paragrafo 6 precisa che per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024

I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

Richiesta n.3 Si richiede di presentare il layout ante e post-intervento - dello stabilimento, rappresentando le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi ed anche degli altri codici CER in seguito al conseguente ampliamento dei quantitativi totali gestiti così come dichiarato. Evidenziare inoltre le aree R13, R12 ed R4. Elaborare due tabelle relative ai rifiuti trattati in cui sono mostrate le quantità, i volumi, il tipo di stoccaggio, le quantità ed tipo di contenitori, al fine di rendere evidente l'impatto e le variazioni interne. Mostrare eventuali impatti ambientali risultanti dall'ampliamento e le misure di mitigazione necessarie.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

In riscontro al punto 3 è stato rielaborato il lay-out ante e post-intervento (Allegato 1) rappresentando le

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi ed anche gli altri codici cer. Inoltre, nell'elaborato sono state evidenziate le aree R13, R12 ed R4.
L'ampliamento proposto non incide in maniera significativa sugli aspetti ambientali già consolidati con il precedente parere di compatibilità ambientale Decreto Dirigenziale di esclusione alla V.I.A. n.92 del 13.05.2022. Inoltre, il progetto in esame non prevede la realizzazione di opere e manufatti, non prevede ampliamento di superficie e dunque consumo di suolo; pertanto, non ci sarà nessuna fase di cantierizzazione. Per ciò che riguarda gli aspetti di processo produttivo il progetto in esame non prevede l'utilizzo di macchine e attrezzature diverse da quelle già autorizzate ed in esercizio per cui nel confronto tra stato ante operam e post operam l'impianto manterrà inalterati gli impatti sulle varie componenti ambientali.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

Si chiede, un approfondimento rispetto a quanto richiesto in quanto:
- dall'Allegato 1 continuano a non essere chiari né i percorsi, né le aree di deposito preliminare prima dell'allocazione nell'area destinata allo stoccaggio conseguente all'ampliamento richiesto;
- relativamente alle tabelle richieste, il proponente ne fornisce solo una, senza dare evidenza delle variazioni (ante e post-intervento);
-non viene approfondito l'aumento del rischio collegato all'ampliamento delle quantità dei rifiuti pericolosi che si intendono gestire, né si tiene conto delle nuove modalità di stoccaggio (impilaggio fino a 3 metri).

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

È stata rielaborata la planimetria Rev. 01 del 14/02/2024 indicante le aree di transito, manovra e stoccaggio. Nella Rev. 02 della Relazione tecnica generale A.I.A., è stato inserito il paragrafo "Ante e post-intervento" riportante le tabelle con l'incremento percentuale tra lo stato attuale e lo stato progettuale. Precisano che lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in cassoni a tenuta con chiusura ermetica, su superfici impermeabilizzata con trattamento di resinatura. Inoltre i cassoni a tenuta ermetica sono impilabili fino a 3 metri nel rispetto delle prescrizioni contenute nella DGRC n.8 del 2019. A manforte si precisa che l'impilaggio a 3 metri garantisce stabilità di stoccaggio e sicurezza di manovra da parte degli operatori in quanto tutte le attività avvengono attraverso muletti e carrelli elevatori.

Valutazione 2° Riscontro Proponente

I chiarimenti sono da ritenersi parzialmente esaustivi. Sono, infatti, soddisfacenti per le prime due richieste, mentre per il quesito finale si ritiene di formulare la prescrizione 01 contenuta nel successivo paragrafo 1C.

Richiesta n.4 Si richiede di produrre lo schema di flusso del materiale partendo dall'ingresso, passando per le operazioni di selezione e cernita R12, operazioni di recupero R4 e messa a riserva R13, con relative quantità e volumi e per tipologie di rifiuto (pericoloso e non). Comparare le aree di stoccaggio e tipologie di stoccaggio con i flussi ante e post ampliamento richiesto.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

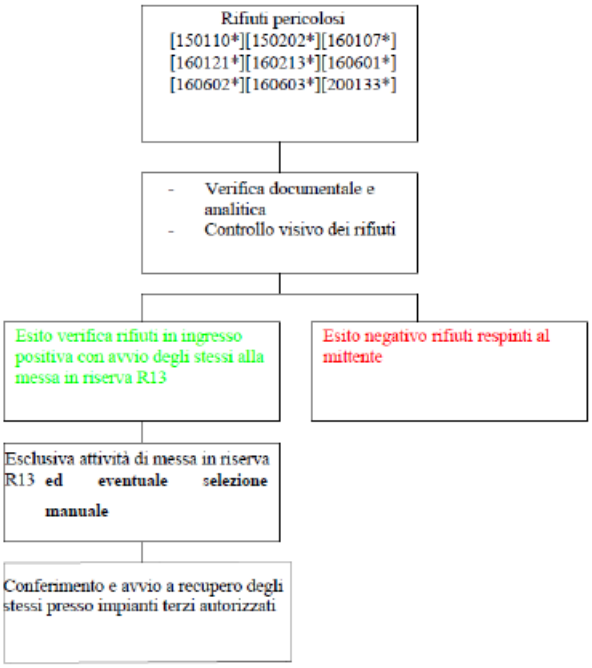
Premesso che lo stato progettuale corrisponde esattamente allo stato attuale di esercizio per le seguenti caratteristiche:

1. *Invarianza del parco codici EER gestiti;*
2. *Invarianza delle singole operazioni di recupero attuate su ogni singola tipologia di rifiuto;*
3. *Invarianza dei quantitativi giornalieri e annuali destinati ad operazione di recupero di materia R4;*
4. *Invarianza delle macchine e delle attrezzature utilizzate nel processo produttivo.*

Si riporta lo schema di flusso di ogni singola tipologia di rifiuti con le relative quantità e volumi: ***da pagina 13 a pagina 33 della nota di riscontro****.*
Mentre da pagina 34 a 38 sono state riportate le dimensioni delle aree di stoccaggio di ogni singola tipologia di rifiuti e sono state comparate le stesse con lo stato attuale di esercizio e con lo stato progettuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI PERICOLOSI



Codice Cer Rifiuto	Tipologia merceologica	Operazione di recupero	Peso specifico (t/mc)	Attività: Stoccaggio e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi R13 - R12				Attività: Recupero di rifiuti pericolosi R4			
				Quantità giornaliera depositata		Quantità annua di rifiuti in deposito		Quantità giornaliera avviata a recupero		Quantità annua di rifiuti avviati a recupero	
				(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)
[150110*]	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALE SOSTANZE	R13 – messa in riserva R12 – Pretrattamento consistente nella selezione manuale	1,00	5,00	5	500,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
[150202*]	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE		0,50	2,50	5	250,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
[160107*]	FILTRI DELL'OLIO		1,00	5,00	5	500,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
[160121*]	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 160107* A 160111*, 160113* E 160114*		1,00	2,00	2	200,00	200	0,00	0,00	0,00	0,00
[160213*]	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 160209* E 160212*		0,50	1,00	2,0	100,00	200	0,00	0,00	0,00	0,00
[160601*]	BATTERIE AL PIOMBO		1,00	135,00	135,0	45225,00	45225	0,00	0,00	0,00	0,00
[160602*]	BATTERIE AL NICHEL - CADMIO		1,00	6,00	6	1200,00	1200	0,00	0,00	0,00	0,00
[160603*]	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO		1,00	6,00	6	100,00	100	0,00	0,00	0,00	0,00
[200133*]	BATTERIE ED ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601*, 160602* E 160603* NONCHE' BATTERIE ED ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE		1,00	6,00	6	1200,00	1200	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE				168,50	172,00	49275,00	49625,00	0,00	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Tipologia rifiuti	Codice Cer Rifiuto	Calcolo potenzialità di stoccaggio istantaneo						
			Peso specifico (t/mc)	modalità di stoccaggio	Superficie disponibile (mq)	Volume massimo stoccabile mc	Quantità massima stoccabile autorizzata (ton)	Quantità stoccabile (ton) Stato attuale di esercizio	Quantità stoccabile (ton) Stato progettuale
20	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALE SOSTANZE	[150110*]	1,00	n° 5 Cassonetti da 1,2 mc su superficie disponibile di circa 11 mq	11	5	5,00	1	5
21	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	[150202*]	0,50	n° 5 Cassonetti da 1,2 mc su superficie disponibile di circa 11 mq	11	5	2,50	0,5	2,5
22	FILTRI DELL'OLIO	[160107*]	1,00	n° 5 Cassonetti da 1,2 mc su superficie disponibile di circa 11 mq	11	5	5,00	1	5
23	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 160107* A 160111*, 160113* E 160114*	[160121*]	1,00	n° 2 Cassonetti da 1 mc su superficie disponibile di circa 11 mq	11	2	2,00	1	2

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

In relazione al punto 4, dal diagramma di flusso trasmesso relativo ai codici dell'EER pericolosi non si evince il passaggio in R12, come invece riportato nella successiva tabella collegata; tale aspetto deve essere chiarito. Inoltre, si chiede di verificare il calcolo effettuato per l'individuazione del valore del peso specifico indicato in un prospetto trasmesso, in cui - tra l'altro - i valori della quantità massima stoccabile autorizzata risultano gli stessi della quantità stoccabile dello stato di progetto.

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

È stata elaborata Relazione tecnica generale A.I.A. Rev. 02, riportante per tutti i codici EER il diagramma di flusso, il valore dei pesi specifici sono stati ricavati dalla letteratura e già presenti nel titolo autorizzativo vigente. Nel presente progetto non si richiede l'incremento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti non pericolosi.

Valutazione 2° Riscontro Proponente

Si prende atto dei chiarimenti forniti che saranno opportunamente valutati nel parere AIA.

<u>Richiesta n.5</u> Chiarire con esempi e mostrare le procedure da mettere in atto in caso di presenza di eventuali contaminazioni di sostanze pericolose su rifiuti pericolosi (si veda a tal proposito la pagina 69 del SIA).

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

L'impianto in esame prevede la gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. A riguardo si precisa che nel caso ci siano circostanze straordinarie di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione in ingresso oppure di rifiuti con presenza di contaminazione radiometrica o di sostanze pericolose, la ditta procederà secondo lo schema di seguito indicato:

*<u>Esempio 1°</u> gestione codice **EER 160121*** (componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 10107*, 160111*, 160113*, 160114*);*

- *Presenza di contaminazione olio idraulico nella componentistica del EER 160121*;*
- *Stoccaggio del EER esclusivamente all'interno di cassoni e cassonetti a tenuta stagna al fine di contenere eventuali sversamenti di olio;*
- *Utilizzo di stracci assorbenti per il contenimento di eventuali sversamenti fuggitivi durante la movimentazione del rifiuto;*
- *Messa in deposito temporaneo dei rifiuti prodotti e successiva riclassificazione EER*
- *Avvio a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.*

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024

I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta n.6 Esplicitare la movimentazione delle batterie a piombo (riga 25 in tabella a pagina 201) e dei relativi cassonetti dichiarati impilabili fino ad un numero massimo di 145 per un'altezza di 3 m e valutare i rischi connessi ad errate movimentazioni o all'uso di contenitori inidonei, sversamenti accidentali ed i rischi ambientali connessi. Inoltre, si chiede di fornire un piano di monitoraggio per garantire l'integrità e l'idoneità dei cassonetti e dei contenitori per i rifiuti pericolosi.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Lo stoccaggio dei rifiuti costituiti da batterie al piombo avviene all'interno di contenitori in plastica di misure standard del tipo 1100/800/950, i quali sono omologati per il trasporto, la movimentazione e lo stoccaggio di batterie esauste in ottemperanza alla normativa ADR. I contenitori per lo stoccaggio delle batterie hanno resistenza tale da essere sovrapponibili e inforcabili con transpallet e carrello elevatore.
La movimentazione dei cassonetti all'interno dell'impianto avviene esclusivamente con l'utilizzo di carrelli elevatori su gomma, sia per sovrapporli che per le operazioni di carico e scarico sui mezzi di trasporto.
La sovrapposizione avviene tramite 4 perni stampati direttamente sulla parte superiore dei cassoni che vanno ad incastrarsi negli appositi fori presenti sul fondo dei piedini del contenitore sovrastante. I contenitori sono facili da pulire grazie alle pareti interne lisce, non assorbono odori ed umidità e grazie alla chiusura ermetica garantiscono una perfetta tenuta dei rifiuti. I cassoni sono dotati di due travette sul lato lungo e resistono alle deformazioni grazie alla loro rigidità strutturale.
L'area dell'impianto dove avviene lo stoccaggio di tali rifiuti è delimitata da una griglia di contenimento per eventuali sversamenti accidentali. Inoltre sullo strato di pavimentazione industriale è presente un trattamento a base di resina capace di migliorare le caratteristiche di tenuta e impermeabilità della pavimentazione.

L'azienda effettua il controllo periodico sull'integrità e lo stato di usura dei cassonetti, con eventuale sostituzione di quelli danneggiato, si rimanda al piano di Monitoraggio e Controllo di cui Allegato 2.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti.

Richiesta n.7 Chiarire la tipologia di pavimentazione (tipologia adeguata ai contenimenti dei possibili sversamenti) relativa all'area per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e mostrare i dati ante e post ampliamento richiesto. Fornire tutti gli elementi tecnici di dettaglio relativi.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

La proposta progettuale in esame nulla varia rispetto alla tipologia di pavimentazione insistente allo stato attuale. La pavimentazione interna ed esterna del capannone è costituita da un massetto industriale impermeabilizzato da 20 cm con rete elettrosaldata e trattamento di levigatura del massetto. Inoltre, ***esclusivamente nella zona destinata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi*** *in cassoni, la pavimentazione si presenta con uno strato aggiuntivo di resina al fine di migliorare le prestazioni di impermeabilità e tenuta del massetto.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

<u>Richiesta n.8</u> Fornire una descrizione dettagliata della pavimentazione già esistente. Al riguardo, tenuto conto dell'aumento del traffico veicolare indotto dall'incremento dei quantitativi che si intendono gestire, si ipotizza un aumento della movimentazione interna al sito stesso; sarebbe opportuno, pertanto, integrare il programma di manutenzione della pavimentazione di un registro fessurazioni della pavimentazione.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Si rimanda al dettaglio tecnico di cui al punto 7 ed al piano di Monitoraggio e Controllo. La ditta manterrà in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni esterna. Inoltre, la ditta verificherà lo stato della pavimentazione impermeabile sia interno ai capannoni che esterno, effettuando laddove danneggiato la riparazione del materiale impermeabile. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione saranno condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché. La ditta in ogni caso segnalerà tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Attività di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione etrasmissione
Verifica a tenuta delle vasche interrate	Annuale	Da annotare su apposite registro
Verifica integrità pavimentazione interna ed esterna al capannone mediante ditte specializzate	Annuale	Da annotare su apposite registro
Controllo delle aree di stoccaggio con riferimento alle verifiche sull'integrità dei cassoni/cassonetti/contenitori	Annuale	Da annotare su apposite registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

Richiesta n.9 Relativamente all'impianto antincendio valutare l'adeguatezza dello stesso ai nuovi volumi e quantitativi da gestire. Chiarire il consumo di acqua e l'adeguatezza del sistema antincendio in funzione dell'aumento della quantità di rifiuti pericolosi stoccata richiesta, superiore a 50 t.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Relativamente all'impianto antincendio, per il progetto in esame, la ditta ha presentato apposita documentazione progettuale al comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Caserta che si allega. (Allegato 3). Nel ciclo produttivo non è previsto consumo di acqua, in quanto trattasi di operazioni meccaniche a freddo; pertanto, i consumi in condizioni ordinarie di lavoro sono ascrivibili esclusivamente per fini igienico sanitari dei lavoratori. L'eventuale utilizzo di acqua ai fini dell'antincendio è stato valutato nella documentazione allegata presentata ai sensi del D.P.R. 151/2011.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti.

Richiesta n.10 Si richiede di fornire l'elenco delle attrezzature, degli impianti e dei mezzi di trasporto necessari per l'ampliamento richiesto (da 49 a 169 t) e la valutazione dell'impatto per le varie componenti ambientali.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

La realizzazione del progetto prevedrà il medesimo utilizzo di impianti e attrezzature e messi già attualmente al servizio del ciclo produttivo e pertanto l'ampliamento proposto di gestione in sola modalità di deposito dei rifiuti pericolosi da (49 t a 169 t) non inciderà sugli aspetti tecnologici già esercenti, non muterà l'assetto impiantistico già in esercizio e non incrementerà i mezzi d'opera, pertanto l'incremento degli impatti sulle varie componenti ambientali tra stato di fatto e stato di progetto è sostenibile dallo scenario ambientale esistente, infatti:

- *Per il comparto scarico acque reflue, la proposta non apporterà incrementi significativi in quanto l'ampliamento riguarda esclusivamente lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi senza trattamento e recupero finale. Inoltre, cosi come già in esercizio allo stato attuale, il deposito dei rifiuti pericolosi avviene esclusivamente all'interno del capannone su area pavimentata e impermeabilizzata;*
- *Per il comparto emissioni in atmosfera, la proposta non apporterà incrementi significativi in quanto l'ampliamento riguarda esclusivamente lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi. Le attività svolte non interesseranno il comparto emissivo che resterà immutato rispetto allo scenario esistente;*
- *Per il comparto rumore, la proposta non apporterà incrementi significativi in quanto l'ampliamento riguarda esclusivamente operazioni di carico e scarico di rifiuti dai mezzi di trasporto. Inoltre tutte le attività saranno svolte all'interno del capannone in ambienti confinati.*

Si precisa che è stata aggiornata la Valutazione fonometrica relativa allo stato di progetto (Allegato 4).

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi si dichiara che lo stesso "*avviene in cassoni a tenuta con chiusura ermetica, su superfici impermeabilizzata con trattamento di resinatura. Inoltre, i cassoni a tenuta ermetica sono impilabili fino a 3 metri nel rispetto delle prescrizioni contenute nella DGRC n.8 del 2019. A manforte si precisa che l'impilaggio a 3 metri garantisce stabilità di stoccaggio e sicurezza di manovra da parte degli operatori in quanto tutte le attività avvengono attraverso muletti e carrelli elevatori*".

Si formula, pertanto, la seguente prescrizione:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE-OPERAM**
2	Numero Condizione	**01**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **Monitoraggio** Componenti/fattori ambientali: ‣ **salute umana**
4	Oggetto della condizione	Dovrà essere integrato in Piano di Monitoraggio Ambientale, prevendendo anche l'implementazione di un registro che riporti, con cadenza mensile, l'eventuale accadimento di incidenti.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	US 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b), Dlgs 152/2006 la procedura di Via prescrive di identificare e valutare le alternative al progetto, **compresa la sua non realizzazione**, indicando le ragioni della scelta effettuata, per renderla trasparente ed evitare interventi che causino sacrifici ambientali superiori a quelli necessari a soddisfare l'interesse sotteso all'iniziativa.
In applicazione a tale indicazione si precisa che la realizzazione del progetto garantirebbe un miglioramento gestionale dei flussi di rifiuti speciali pericolosi sul territorio sia su scala locale che regionale ed eviterebbe innumerevoli passaggi in R13 tra i vari impianti di recupero.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito agli aspetti appena descritti, trasmesse al proponente.

Richiesta n.2 Si richiede di presentare il layout ante e post-intervento - dello stabilimento, rappresentando le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi ed anche degli altri codici CER in seguito al conseguente ampliamento dei quantitativi totali gestiti così come dichiarato. Evidenziare inoltre le aree R13, R12 ed R4. Elaborare due tabelle relative ai rifiuti trattati in cui sono mostrate le quantità, i volumi, il tipo di stoccaggio, le quantità ed tipo di contenitori, al fine di rendere evidente l'impatto e le variazioni interne. Mostrare eventuali impatti ambientali risultanti dall'ampliamento e le misure di mitigazione necessarie.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Il progetto ridurrà i continui passaggi in R13 in quanto l'ampliamento proposto collocherà sul piano Regionale il progetto della ditta Eco Amabile ***come impianto di raccolta "finale" prima dell'effettivo avvio a recupero in fonderia****, evitando continui passaggi in R13 tra siti adibiti allo stoccaggio con ridotte capacità di deposito.*
Infatti, allo stato attuale di esercizio, considerato il limite operativo delle 48 t di stoccaggio istantaneo dei rifiuti pericolosi impone all'azienda di avviare in uscita continuamente rifiuti pericolosi che potrebbero ancora stazionare per essere avviati a recupero definitivo. L'ampliamento garantirebbe una maggiore tenuta di stoccaggio in termini temporali e ridurrebbe i continui flussi in uscita R13 al raggiungimento del limite autorizzativo.
Considerando una portata media di carico in uscita pari a 24 t, tenuto conto della capacità commerciale della Eco amabile e rapportando tali valori allo stato progettuale richiesto, si avrebbe una diminuzione di circa 6 flussi in uscita di camion di grossa portata al giorno da destinare ancora in R13 presso altri impianti autorizzati.
Tale riduzione porterà benefici sia sulla viabilità ordinari che sulla componente ambientale emissiva del traffico veicolare per i seguenti inquinanti:

- *monossido di carbonio CO;*
- *ossidi di azoto NOx;*
- *benzene;*
- *polveri inalabili PM10.*

Se prendiamo come riferimento i valori riportati sulla banca dati dei fattori emissione medi relativi al trasporto stradale https://fetransp.isprambiente.it/, otteniamo che per un veicolo pesante i fattori emissivi/km sono i seguenti:

Categoria	CO g/km	NOx g/km	Benzene g/km	PM10 g/km
Heavy Duty Trucks	0,798767	2,460996	0,000057	0,135191

Considerando i 6 flussi ridotti in R13 giornalieri con l'ampliamento del progetto otteniamo una riduzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per ogni singolo inquinante dei seguenti fattori emissivi su km percorso come segue:

Categoria	CO g/km	NOx g/km	Benzene g/km	PM10 g/km
Heavy Duty Trucks				
Stato attuale	4,74	14,76	0,0003	0,78
Stato progettuale	0,79	2,46	0,000057	0,13

.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

Si ritiene che il proponente non abbia adeguatamente argomentato e non abbia motivato sufficientemente la riduzione dei continui passaggi in R13 che dichiara di effettuare, non illustrando ulteriori alternative. Si chiede, pertanto, un approfondimento rispetto a quanto richiesto.

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

Si precisa che l'ampliamento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti pericolosi permetterà alla società una maggiore capacità di deposito e dunque un notevole beneficio gestionale relativo ai flussi in uscita.
Allo stato attuale avendo un limite istantaneo al deposito pari a 48 Tonnellate, la ditta è obbligata "continuamente" a conferire i rifiuti pericolosi in uscita presso impianti terzi (nelle modalità di solo stoccaggio R13) al fine di garantire il rispetto dell'attuale autorizzazione, non valorizzando gli stessi presso impianto finali di recupero di materia. Al fine di garantire il rispetto degli impegni contrattuali con i propri fornitori nonché garantire un'adeguata capacità di deposito delle batterie al piombo, LA ECO AMABILE avrà la possibilità di indirizzare a recupero diretto in fonderia R4 le batterie gestite evitando di effettuare un ulteriore conferimento in R13 presso altri depositi autorizzati.

Valutazione 2° Riscontro Proponente

I chiarimenti forniti non sono comunque ritenuti sufficienti a giustificare il miglioramento ambientale ottenibile. È evidente che non si pone in discussione la possibilità da parte del proponente di ottimizzare ed incrementare la propria capacità di stoccaggio ma di certo tale azione non rappresenta *tout court* un miglioramento ambientale.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Non si ritiene di formulare alcuna prescrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

Il progetto della ditta LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE non prevede la realizzazione di opere e manufatti, non prevede ampliamento di superficie e dunque consumo di suolo; pertanto, non ci sarà nessuna fase di cantierizzazione.

Inoltre, il progetto in esame non prevede l'utilizzo di macchine e attrezzature diverse da quelle già autorizzate ed in esercizio.

Il progetto in esame prevede esclusivamente l'ampliamento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti pericolosi attuando il principio di capacità massima di stoccaggio su base planimetrica.

Pertanto, considerando che trattasi di un impianto già esistente ed autorizzato sul territorio, oltretutto già in possesso di un parere di compatibilità ambientale ottenuto attraverso la procedura di screening V.I.A. con procedimento CUP 9242 giusto D.D. n. 92 del 13.05.2022, è possibile asserire che non ci saranno impatti ambientali dovuti alla costruzione del progetto.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

Nella descrizione degli effetti impatti significativi sulle componenti ambientali manca la trattazione degli impatti sulla componente vibrazione, inoltre si ritiene siano necessari approfondimenti sulla produzione di polveri e loro impatti sulla popolazione. Si ritiene necessario chiedere chiarimenti e approfondimenti in merito agli impatti acustici, emissioni in atmosfera, e in generale su tutte le componenti ambientali che nello studio non vengono prese in considerazione, pur condividendo che l'impianto è già esistente e pertanto gli stessi saranno ininfluenti rispetto agli impatti già analizzati, si ritine che gli stessi debbano essere rivisti in considerazione dell'aumento del quantitativo di rifiuti pericolosi che si intendono gestire.

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito ai probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, trasmesse al proponente, il relativo riscontro e la valutazione dello stesso.

Richiesta n.11 Rivedere l'analisi degli impatti sui rischi connessi alla salute umana in considerazione dell'aumento dei quantitativi così come da progetto di ampliamento.
1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023. *Nello studio si utilizzeranno matrici di correlazione con il vantaggio di mostrare in maniera sintetica ed analitica il risultato delle valutazioni effettuate.* *Impatto sulla componente ambientale Atmosfera.* *Le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni dei gas di scarico, dalle emissioni di polveri dai macchinari e dalle emissioni di sostanze odorigene, nelle normali condizioni di esercizio.* *Emissioni di polveri e gas di scarico: Le cause determinanti l'emissione di polveri e dei gas di scarico nelle aree esterne limitrofe all'impianto sono riconducibili al traffico dei mezzi dei conferitori e dei mezzi durante le operazioni di conferimento dei rifiuti e di movimentazione degli stessi all'interno dell'area di servizio all'impianto.* ***Tenendo conto delle considerazioni esposte al punto 2 della e nota tecnica, è possibile affermare che l'ampliamento proposto migliorerà la logistica dei veicoli in ingresso ottimizzando i carichi in uscita dall'impianto****. Per ciò che riguarda le analisi di eventuali polveri diffuse dalle lavorazioni meccaniche a "freddo" è stata dimostrata l'effettiva produzione di emissioni attraverso il monitoraggio delle polveri (Allegato 5) in prossimità delle macchine indicate. Come si evince dalla trattazione tecnica i valori emissivi delle polveri rilevate non si scostano significativamente dai valori di fondo, né superano i limiti previsti dall'ACGIH con concentrazioni al di 3 mg/m3 nel caso della frazione respirabile e sotto 10 mg/m3 nel caso della frazione inalabile. Si ritiene quindi che nel complesso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'impatto negativo sulla componente atmosfera sia di bassa significatività.
Emissioni odorigene: Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività sulla componente atmosfera.
Impatto sulla componente ambientale Ambiente Idrico e suolo.
Gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle acque di prima pioggia e agli scarichi dei servizi igienici, nelle normali condizioni operative, e ad eventuali sversamenti di rifiuti, nelle condizioni di emergenza.
Scarichi industriali di processo: nell'impianto non si originano scarichi idrici industriali in quanto non viene utilizzata acqua in nessuna fase di processo. L'impatto sull'ambiente idrico è pertanto di bassa significatività.
Scarichi servizi igienici: i reflui provenienti dai servizi igienici sono convogliati ed immessi nella rete fognaria comunale previo trattamento biologico imhoff. L'impatto sull'ambiente idrico è pertanto inesistente.
Scarichi acque meteoriche: il sistema di regimentazione e trattamento adottato per le acque meteoriche consente di escludere ogni possibilità di inquinamento delle acque superficiali e di falda che scorrono nei pressi dell'impianto. Come descritto in precedenza si prevede che le acque meteoriche vengano tutte captate dalle griglie poste in più punti di impluvio del piazzale pavimentato. Tali acque potrebbero avere un impatto negativo sull'ambiente idrico solo se non correttamente gestite; quindi, l'impatto ambientale è di bassa significatività.
Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi: un eventuale sversamento dei rifiuti stoccati nell'impianto potrebbe determinare un impatto sulle risorse idriche superficiali e sotterranee, se non prontamente arginato e rimosso. Considerando le caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti stoccati e trattati nell'impianto e i loro quantitativi si ritiene che tale impatto sia di bassa significatività.
Inoltre all'interno del capannone è previsto vasca a perfetta tenuta da 2 mc per eventuali sversamenti accidentali per i rifiuti pericolosi.
Impatto sulla componente Vegetazione, Flora e Fauna.
I principali problemi di compatibilità ambientale che si ripercuotono sulle specie vegetali ed animali presenti nell'area riguardano la produzione di polveri, gas di scarico, rumori ed odori.
Emissioni di polveri e gas di scarico: tale impatto è riconducibile alla presenza di rifiuti e al traffico veicolare dei mezzi di trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto. Considerata, l'ubicazione dell'impianto, si ritiene che tale impatto negativo sia da considerarsi di bassa entità.
Emissioni odorigene: Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili.
Emissioni sonore: l'impatto sulla fauna è rappresentato principalmente dal rumore prodotto dal movimento dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto, dalle operazioni di movimentazione dei contenitori dei rifiuti e dal transito dei mezzi interni che possono arrecare fastidio alle specie presenti nel sito e causare un parziale e temporaneo spostamento delle stesse verso le aree circostanti. Considerando comunque la prossimità con altre realtà produttive limitrofe, l'impatto acustico prodotto dall'impianto non è tale da generare alcun incremento/potenziamento delle emissioni sonore già esistenti. Pertanto, si ritiene che tale impatto negativo debba considerarsi di bassa significatività.
Incendio (emissioni di polveri e fumi di combustione): considerando le ipotetiche situazioni di emergenza, tale impatto negativo può derivare da un incendio dei materiali combustibili presenti e dalle conseguenti ricadute al suolo delle polveri e dei fumi di combustione. Considerato, però, che l'impianto è collocato in una zona di recente espansione ove la vegetazione, la flora e la fauna scarseggiano, si ritiene che tale impatto negativo debba considerarsi di media entità.
Impatto sulla componente paesaggio
Presenza rifiuti: La presenza dell'impianto determina un impatto sul paesaggio trascurabile considerato il fatto che il fabbricato dove vengono svolte le attività è già stato realizzato ed in esercizio ed è circondato essenzialmente da altri stabilimenti produttivi. Pertanto, l'impatto sulla componente paesaggistica risulterà nullo.
Impatto sulla componente ambientale salute pubblica
Le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico – sanitari per i lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

1. *variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;*
2. *possibile sviluppo di polveri e gas di scarico dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento del materiale e dalla gestione dell'impianto stesso;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *tutela sanitaria del personale addetto;*
4. *problematiche relative agli insediamenti vicini.*

Emissioni di polveri e gas di scarico: Tale impatto deriva essenzialmente dalle emissioni di polveri e gas di scarico originati dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. Tale impatto negativo si ritiene sia di bassa significatività per i lavoratori e non significativo per la popolazione limitrofa.

Emissioni odorigene: Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili.

Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività per quanto riguarda il personale esposto e di nulla significatività per la popolazione limitrofa.

Emissioni sonore: Le principali emissioni sonore derivanti dall'impianto derivano essenzialmente dalla presenza dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita dall'impianto e dalla movimentazione interna dei rifiuti. I livelli di rumorosità attesi nell'area limitrofa all'impianto saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento e non si discosteranno significativamente da quelli oggi rilevabili in assenza dell'impianto. Nel caso della salute pubblica dei lavoratori esposti tale impatto negativo è da considerarsi di bassa significatività, in quanto l'attività eseguita nell'impianto non è assolutamente in grado di creare situazioni di aumento significativo delle emissioni sonore, mentre per la popolazione limitrofa tale impatto è da considerarsi non significativo.

Incendio (emissioni di polveri e fumi di combustione): Considerando le ipotetiche situazioni di emergenza, tale impatto negativo può derivare da un incendio dei materiali stoccati, movimentati e trattati in particolare materiali combustibili quali plastica e olio esausto vegetale. Per il personale addetto tale impatto negativo viene considerato di alta significatività e di media significatività per la popolazione esposta.

Presenza e manipolazione di rifiuti – odori molesti: Considerando le caratteristiche fisico – chimiche dei rifiuti trattati privi di sostanze biodegradabili e pertanto poco soggetti a fenomeni di putrescibilità, tale impatto negativo sui lavoratori è da considerarsi di bassa significatività, al contrario per la popolazione limitrofa è da considerarsi non significativo.

Individuati i fattori ambientali interessati dall'attività si stima l'impatto della stessa sul territorio tramite una correlazione delle azioni intraprese e dei fattori ambientali. Il tipo di impatto viene rilevato in questa fase in termini qualitativi e tradotto convenzionalmente così come indicato nella tabella seguente.

ATM	AIDR	S/ST	VEG	SAL	PAE	Magnitudo		Simbolo	Valutazione
						1-2	3-5		
					•	•		- RTz	Ns Non significativo
				•		•		- RTz	Ns Non significativo
			•			•		- RTz	Ns Non significativo
		•				•		- RTz	Ns Non significativo
	•					•		- RTz	Ns
									Non significativo
•						•		- RTz	Ns Non significativo

Descrizione qualitativa degli impatti potenziali		
Tipo di impatto		Segno Convenzionale
Impatto:	Positivo	+
	Negativo	-
Effetto:	Reversibile	R
	Irreversibile	I
Durata:	Permanete	P
	Temporanea	T

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ambito	Regionale	r
		Zonale	z
		Atmosfera	ATM
		Ambiente idrico	AIDR
		Suolo e sottosuolo	S/ST
		Vegetazione	VEG
		Salute pubblica	SAL
		Paesaggio	PAE

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

Si ritiene necessario che venga effettuato un ulteriore approfondimento. Il proponente, nel fornire il primo riscontro, non chiarisce:
- relativamente all'impatto sulla componente ambientale "Ambiente Idrico e suolo":
  1. se la vasca a tenuta di 2 mc sia dimensionata anche per l'adeguamento richiesto,
  2. le modalità di gestione dei reflui derivanti dagli eventuali sversamenti accidentali.
- relativamente all'impatto sulla componente ambientale "Salute pubblica":
  1. come si sia arrivati a definire che l'impatto sulla flora e fauna è di "media entità";
  2. come siano state predisposte le matrici di correlazione.

Si consiglia di prevedere un piano di prevenzione antincendio adeguato all'aumento dei rischi per la popolazione in quanto i quantitativi stoccati (da ampliamento) saranno sensibilmente aumentati.

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

Si precisa che la modalità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene all'interno di cassoni a tenuta con chiusura ermetica; pertanto, in caso di incidente vi potrà essere la rottura di poche batterie esauste la cui componente liquida sarà inferiore ai 2 mc della vasca di contenimento, e tali liquidi saranno caratterizzati come rifiuti e avviati a recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati.
Per quanto riguarda la fase di esercizio, il progetto non induce impatti conseguenti alla occupazione fisica dell'impianto in quanto lo stesso risulta già realizzato e non avrà apporti dal punto di vista di ampliamento di superfici. Dal punto di vista vegetazionale e floristico, le aree limitrofe sono di scarso valore naturalistico, pertanto non si stimano impatti significativi legati alla sottrazione di elementi vegetazionali ed in termini di habitat faunistici; pertanto, data l'assenza di vegetazione di pregio, l'impatto risulta trascurabile.
È stata trasmessa la documentazione prevista dal D.P.R. 151/2011 al fine di consentire l'espressione del parere di competenza da parte del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Caserta, acquisita con protocollo dip.vvf. COM-CE REGISTRO UFFICIALE.U.0015138.29-08-2023.
Successivamente alla messa in esercizio la ditta effettuerà nuovamente la comunicazione del Piano di Emergenza Interno tramite il portale dei vigili del fuoco.

Valutazione 2° Riscontro Proponente

La risposta fornita non è tecnicamente accettabile. Mancano, infatti, i calcoli richiesti: *poche batterie* non ha una rilevanza numerica che possa essere utilizzata per valutare la situazione ante e post operam (a livello di dimensionamento che rimarrà costante come dichiarato a 2 mc, mentre il totale aumenterà).
Si ritiene di formulare la prescrizione 02 contenuta nel successivo paragrafo 3C.

Richiesta n.12 Relativamente alla descrizione del processo produttivo esplicitare le fasi di lavorazione R12 indicate a pagina 25 per i rifiuti pericolosi.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Relativamente all'operazione R12 indicata per i rifiuti pericolosi si rimanda alla risposta del punto 4.
[Premesso che lo stato progettuale corrisponde esattamente allo stato attuale di esercizio per le seguenti caratteristiche:
- *Invarianza del parco codici EER gestiti;*
- *Invarianza delle singole operazioni di recupero attuate su ogni singola tipologia di rifiuto;*
- *Invarianza dei quantitativi giornalieri e annuali destinati ad operazione di recupero di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia R4;

- *Invarianza delle macchine e delle attrezzature utilizzate nel processo produttivo.*

Si riporta lo schema di flusso di ogni singola tipologia di rifiuti con le relative quantità e volumi: ***da pagina 13 a pagina 33 della nota di riscontro****.*
Mentre da pagina 34 a 38 sono state riportate le dimensioni delle aree di stoccaggio di ogni singola tipologia di rifiuti e sono state comparate le stesse con lo stato attuale di esercizio e con lo stato progettuale]
Si precisa in ogni caso che l'operazione R12 sui rifiuti pericolosi consisterà essenzialmente nella selezione manuale al fine di separare eventuali imballaggi e contenitori di carta e plastica recuperabili dai rifiuti pericolosi.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

Dal diagramma di flusso trasmesso relativo ai codici dell'EER pericolosi non si evince il passaggio in R12, come invece riportato nella relativa tabella.

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

È stata elaborata Relazione tecnica generale A.I.A. Rev. 02, riportante per tutti i codici EER il diagramma di flusso.

Valutazione 2° Riscontro Proponente

Si prende atto dei chiarimenti forniti che saranno opportunamente valutati nel parere AIA.

Richiesta n.13 Relativamente alla procedura descritta a pagina 69 relativa all'accettazione dei rifiuti in ingresso si chiede di chiarire quali ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi si intendono attuare per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

La Eco Amabile intende accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose sui rifiuti attraverso un approccio analitico. L'approccio analitico rappresenterà un ulteriore e opportuna misura di monitoraggio per i rifiuti pericolosi in ingresso.
Infatti, i rifiuti che si possono incontrare possono essere suddivisi sostanzialmente in 3 tipologie:

1. *non pericolosi,*
2. *pericolosi*
3. *rifiuti con codici speculari, pericolosi o non pericolosi.*

I primi (rifiuti non pericolosi) sono quei rifiuti per i quali, dato il processo che li ha generati, si può ritenere che siano da considerarsi non pericolosi assoluti (esempio ferro, alluminio, rame, carta, plastica, ecc).
I rifiuti cosiddetti pericolosi assoluti, noto il processo che li ha originati o la loro natura, si configurano solamente come rifiuti pericolosi. Se prendiamo per esempio le Batterie al piombo, la tipologia di rifiuto compare nell'elenco dei codici CER soltanto come rifiuto pericoloso, poiché la composizione tipica delle batterie comporta sicuramente la presenza di concentrazioni di piombo e di acido rilevanti al fine di una corretta classificazione del rifiuto). Rispetto ai rifiuti non pericolosi però, per questi raramente si può fare a meno di effettuare anche una analisi di caratterizzazione. Se è vero, infatti, che la caratteristica di rifiuto pericoloso è già stabilita dalla natura dello stesso o dal processo che l'ha generato, ad esso è necessario anche attribuire le caratteristiche di pericolo mediante le cosiddette frasi di rischio HP. E' invece fondamentale l'analisi chimica e chimico-fisica per quei rifiuti cosiddetti "a specchio". Per questi rifiuti la pericolosità o meno non è definibile a priori, poiché i processi produttivi che li generano possono in realtà avere come esito delle miscele più o meno cariche di inquinanti. Si definiscono "a specchio" poiché per gli stessi è sempre presente una coppia di codici, una pericolosa e l'altra non pericolosa. Per tali rifiuti quindi la pericolosità viene attribuita o meno basandosi sul confronto delle concentrazioni degli inquinanti in essi contenuti con i valori soglia stabiliti dal Regolamento (UE) 1357/2014. In molti casi è necessario quindi procedere con delle analisi di caratterizzazione.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta n.14 Chiarire i quantitativi, le tipologie di rifiuti e la loro gestione a valle della fase di cernita e selezione (R12). In particolare, si veda indicativamente quanto riportato a pagina 51 per i rifiuti plastici e gli pneumatici, a pagina 55 per gli olii e i grassi vegetali, a pagina 56 per il legno, a pagina 60 per il vetro, a pagina 62 per le pastiglie dei freni, a pagina 64 per i filtri d'aria, a pagina 66 per le batterie, a pagina 69 per i rifiuti pericolosi, ecc.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Relativamente all'operazione R12 indicata per i rifiuti pericolosi e non pericolosi si rimanda integralmente alla risposta del punto 4 della presente nota tecnica integrativa. Si precisa che non è possibile stabilire a priori i quantitativi a valle dell'operazione di selezione e cernita in quanto le impurezze sui rifiuti potrebbero variare tra l'1% e il 5% ; esempio si riporta una tipica operazione R12 sui rifiuti in legno:

1. *EER 150103 in ingresso 560 kg;*
2. *Fase di selezione e cernita R12 al fine di eliminare le eventuali impurezze persistenti nella categoria merceologica del legno con presenza di plastica (circa 2%);*
3. *Quantitativi a valle del R12:*
   - *EER 150103: 548 kg*
   - *EER 191204: 11,2 kg*
4. *Avvio alla fase di messa in riserva R13 dei rifiuti: 150103 e 191204*

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

Si condivide quanto trasmesso e si chiede di approfondire in modo analogo anche per gli altri codici EER.

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

All'interno della Relazione tecnica generale A.I.A. Rev. 02 viene riportata una nuova tabella indicante relativamente all'operazione R12 per i rifiuti pericolosi e non pericolosi. Si precisa che non è possibile stabilire a priori i quantitativi a valle dell'operazione di selezione e cernita in quanto le impurezze sui rifiuti potrebbero variare tra l'1% e il 5. Si riporta una tabella con l'indicazione dei possibili codici CER decadenti dall'operazione R12 e i telativi quantitativi.

Valutazione 2° Riscontro Proponente

I chiarimenti sono da ritenersi sufficientemente esaustivi.

Richiesta n.15 Trasmettere una planimetria dell'impianto con indicazione dei relativi spazi di transito e di manovra. Nello SIA e nei documenti allegati non sembrerebbe, infatti, essere riportato come avverrà l'organizzazione del traffico veicolare in ingresso e in uscita dall'impianto.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Si trasmette Planimetria con l'indicazione dei relativi spazi di manovra e transito: Allegato 6.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

Nell'allegato 6 non sono evidenziati gli spazi di transito e manovra, ma solo i percorsi. Fornire ulteriori chiarimenti.

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

È stata rielaborata planimetria Rev. 01 del 14/02/2024 indicante le aree di transito, manovra e stoccaggio.

Valutazione 2° Riscontro Proponente

I chiarimenti sono da ritenersi sufficientemente esaustivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta n.16 Fornire indicazioni circa l'attività di dismissione dell'intero opificio per il ripristino dello stato dei luoghi con i relativi potenziali impatti e cronoprogramma

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Per quanto concerne la fase di chiusura dell'impianto si provvederà ad eseguire gli interventi di dismissione e ripristino ambientale del sito nel rispetto della normativa vigente in materia di ambiente e sicurezza. Gli interventi di chiusura dell'impianto e ripristino ambientale del sito avranno lo scopo di rendere il sito fruibile e disponibile per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

Il cronoprogramma delle attività prevede un ripristino fissato in 90 gg dalla dismissione per il completamento delle seguenti operazioni:

1. *Allontanamento e rimozione dei rifiuti eventualmente ancora presenti all'interno dell'impianto;*
2. *Rimozione dei macchinari utilizzati per l'attività di recupero e conferimento degli stessi in magazzini di deposito e/o altrove;*
3. *Rimozione dei cassoni utilizzati per l'attività di stoccaggio dei rifiuti;*
4. *Rimozione delle strutture semoventi utilizzate per la separazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti;*
5. *Pulizia del sistema di raccolta delle acque e degli spanti ed avvio dei rifiuti esulati da tale attività ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati;*
6. *Pulizia del piazzale interno ed esterno e dell'immobile mediante spazzamento ed avvio dei rifiuti prodotti da tale attività ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.*

Qualora durante l'esercizio dell'attività di recupero, dovessero verificarsi degli incidenti che possano causare un potenziale rischio di inquinamento dell'area, la ditta LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE provvederà alla caratterizzazione del sito (anche mediante indagini invasive quali carotaggi e/o trincee). Nel caso in cui l'area dovesse risultare inquinata superamento dei limiti della attuale Colonna B – Tabella 1 – Allegato V al Titolo 5 del D.Lgs n. 152/2006), oltre a dare immediata comunicazione agli Enti competenti, si procederà con l'intervento di messa in sicurezza di emergenza e successiva bonifica. Tale procedura, sarà effettuata anche a chiusura dell'attività, con l'effettuazione di indagini preliminari sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, al fine di verificare lo stato qualitativo in essere a dismissione dell'impianto. Tutte le attività precedentemente indicate non genereranno impatti superiori a quelli previsti per il normale funzionamento di un impianto di gestione rifiuti.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

Richiesta n.17 Analizzare nel SIA anche l'impatto delle vibrazioni sul sottosuolo, non presente.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Il progetto in esame sarà impiantato essenzialmente sull'attività già in esercizio per cui non sono previste attività di trattamento meccanico diverse da quelle già autorizzate. Al fine di riepilogare l'analisi sulle interferenze dovute all'esercizio delle macchine e delle attrezzature oggetto di modifica, si propone la seguente tabella di analisi:

Macchina e attrezzatura	Analisi
Pressa compattatrice, spela cavi e cesoia	Il numero e la tipologia di macchine ed attrezzature a servizio dell'impianto resteranno inalterate al quadro autorizzativo già esistente. Le macchine appena citate operano all'interno del capannone industriale su pavimentazione in cls, per cui l'impatto indotto dalle vibrazioni delle macchine è da considerarsi non significativo per

fonte: http://burc.regione.campania.it

	i lavoratori e nullo per i recettori limitrofi.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

Richiesta n.18 Valutare il potenziale incremento dell'impatto del traffico veicolare pesante indotto in quanto potrà aumentare il carico delle PM 2,5 e PM10 oltre che di altri inquinanti caratteristici.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Come argomentato in risposta al punto 2 [Considerando i 6 flussi ridotti in R13 giornalieri con l'ampliamento del progetto otteniamo una riduzione per ogni singolo inquinante dei seguenti fattori emissivi su km percorso]

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

La richiesta non è stata riscontrata con le necessarie evidenze. In particolare, non sono stati forniti i calcoli in funzione dell'incremento del traffico veicolare. Chiarire tale aspetto.

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

Viene analizzato il flusso dei rifiuti costituiti da batterie al piombo dove si ha il maggior incremento passando da uno stoccaggio istantantaneo di 40 Ton a 135 Ton. Ad oggi la società effettua la microraccolta con mezzi di piccola portata (da 1,5 a 3,5 Ton), con circa 15/20 flussi in ingresso e 2 in uscita con mezzi di grande portata (25 Ton). L'ampliamento che intende effettuare ampliando lo stoccaggio aiuterà anche alla gestione dei utilizzando mezzi di grossa portata, diminuendo i flussi in ingresso da 15/20 a circa 6, e circa 6 in uscita.

Flusso	*Ante intervento*	*Post intervento*	*Valutazione*
Ingresso	*15/20*	*2*	*17/22*
Uscita	*6*	*6*	*12*

Valutazione 2° Riscontro Proponente

I chiarimenti forniti non sono stati ritenuti sufficienti rispetto alla richiesta avanzata. Ipoteticamente, anche con i quantitativi attualmente autorizzati, si potrebbe fare ricorso a mezzi di grande portata, con un decremento del numero di viaggi. Nella realtà le movimentazioni sono determinate da una gestione logistica dei trasporti (in ingresso ed in uscita). **Tuttavia, la localizzazione dell'impianto in area industriale rende comunque accettabile un eventuale incremento dei flussi di traffico**

Richiesta n.19 Valutare l'impatto delle polveri e del rumore e del traffico veicolare pesante aggiuntivo in primis sui lavoratori del sito produttivo e poi rispetto ai recettori delle prime aree sensibili circostanti e a distanza tale da poter subire gli impatti paventati su tale componente.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Nella valutazione dell'impatto indotto da eventuali polveri provenienti dal ciclo produttivo è stato eseguito una campagna di campionamenti presso le macchine a dimostrazione della compatibilità dell'attività con lo scenario ambientale esistente.
È stato verificato il rispetto dei limiti nei confronti dei lavoratori e dunque nei confronti delle prime aree sensibili circostanti.
Il decreto legislativo 81/2008 definisce come Valore Limite, il limite della concentrazione media, ponderata in funzione del tempo, di un agente cancerogeno o mutageno nell'aria, rilevabile entro la zona di respirazione di un lavoratore, in relazione a un periodo di riferimento determinato, stabilito nell'Allegato XLIII. Annualmente l'ACGIH propone ed aggiorna per numerose sostanze una lista di Valori Limite di Soglia (Threshold Limit Values, TLV). Tali limiti sono stati sviluppati come linee guida per assistere gli igienisti nel controllo delle esposizioni alle sostanze chimiche negli ambienti di lavoro e non per un utilizzo quale standard di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tale motivo l'ACGIH (American conference of governmental industrial hygienists) raccomanda che le concentrazioni aeree negli ambienti di lavoro siano mantenute al di sotto di 3 mg/m3 nel caso della frazione respirabile e sotto 10 mg/m3 nel caso della frazione inalabile fino a che uno specifico valore limite ponderale sia fissato per una particolare sostanza.
*Pertanto, **le emissioni diffuse in atmosfera estrapolate durante la fase di campionamento, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione, nel caso in esame le emissioni prodotte saranno contenute nell'ordine massimo di 0,4 mg/Nmc ovvero prossimi ai valori di fondo, pertanto non si ravvisa la necessità di procedere con presidi mitigatori quali sistema di bagnatura** In ogni caso la ditta intende procedere alla gestione di eventuali emissioni diffuse, considerando le tecniche di contenimento illustrate nel documento "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018" che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, in modo da garantire il contenimento di eventuali polveri totali diffuse come di seguito indicato:*

Migliori tecnologie disponibili previste per prevenire l'inquinamento			
Tipologia di macchina e/o impianto	Tecnica	Descrizione	BAT
✓ Pressa imballatrice orizzonatale; ✓ N. 1 Pressa scarrabile mobile; ✓ N. 1 Pressa Cesoia scarrabile ✓ N.1 Cesoia a coccodrillo; ✓ N. 1 pelacavi;	✓ Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse operative contemporaneamente ✓ Manutenzione ordinaria e straordinaria sulle macchine	✓ limitare l'altezza di caduta del materiale collocando lo stesso nel settore prossimo al posizionamento della macchina ✓ controllare regolarmente l'attrezzature di protezione quali porte di chiusura.	14

***Per ciò che concerne l'aspetto acustico è stata effettuata una nuova valutazione previsionale di impatto acustico ambientale (Allegato 4) in cui i rilievi di rumore ambientali sono stati effettuati in data 14/06/23 nel Tempo di Riferimento diurno con le sorgenti di rumore individuate attive**.*
I risultati dei rilievi fonometrici hanno mostrano che i livelli di rumorosità misurati in prossimità della sorgente e presso lo spazio recettore più prossimo risultano inferiori rispettivamente ai valori limiti di emissione e di immissione associati alla classe acustica di appartenenza.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, si conclude che il rumore derivante dallo stabilimento de "LA ECO AMBABILE di Eduardo Amabile" non ha impatto significativo sull'ambiente circostante, conformandosi ai limiti acustici previsti dalla normativa vigente.

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024
I riscontri inviati si ritengono esaustivi o quantomeno sufficienti

Richiesta n.20 Rivedere l'analisi degli impatti cumulativi, in quanto le conclusioni a cui si è giunti che il progetto sia di scarso impatto cumulativo non sono dettagliate in modo analitico per tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate.

1° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023.

Al fine di evitare la frammentazione artificiosa dei progetti, il DM 52/2015 prevede il criterio del cumulo con altri progetti appartenenti alla stessa categoria progettuale e ricadente nel medesimo ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali.
Pertanto l'ambito territoriale investigato è rappresentato da:

1. ***una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 metri dall'asse del tracciato);***
2. ***una fascia di un chilometro per opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).***

*Dall'indagine condotta sul territorio non sono emerse attività esistenti caratterizzate da **installazioni A.I.A.** distanti dal sito in esame bensì solo attività di gestione rifiuti in prossimità individuate nella tabella che segue:*
Il sito in esame si trova all'interno di una zona esclusivamente industriale in cui insistono altre attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

limitrofe come di seguito individuato:

Denominazione	Tipologia di attività svolta	Distanza dalla ditta
Tornitura Sud Iavarone & C. Sas	Lavorazioni meccaniche su manufatti metallici	270 m
Tra. Met srl	Trattamenti termici su manufatti metallici	185 m
Raucci infissi	Vendita e riparazione profili infissi	180 m
Mpm service Carrelli elevatori	Vendita e assistenza carrelli elevatori	160 m
Mego-Sud	Vendita e assistenza estintori	140 m
Caiazzo srl	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	50 m
Autodemolizioni Ciga Cars srl	Centro di raccolta e recupero veicoli fuori uso	20 m

Al fine di analizzare il cumulo degli effetti del progetto in esame, sono stati correlati gli impatti significativi del progetto con le possibili interazioni delle attività esistenti.

Effetto cumulo impatto componente acqua

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia ed ad abbattere il carico inquinante delle stesse (per i dettagli si rimanda agli elaborati progettuali presentati). Non è previsto l'utilizzo di acqua nel processo lavorativo. Per cui gli effetti sul consumo della risorsa idrica delle due attività non sono cumulabili.

Effetto cumulo impatto componente suolo e sottosuolo

L'avvio dell'impianto di gestione rifiuti, essendo anche esistente e già realizzato, non comporterà impatti significativi sulla matrice suolo in quanto non è previsto nel progetto la realizzazione di opere che possano influire sull'attuale articolazione altimetrica dell'area. Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno al livello dell'attuale piano campagna. I cumuli saranno stoccati in appositi spazi e in modo da garantire la stabilità degli stessi.

L'impermeabilizzazione dell'area di deposito rifiuti sarà raggiunta tramite una pavimentazione in cls al fine di allontanare le acque di dilavamento meteoriche e avviarle al trattamento. La realizzazione della pavimentazione in cls per le aree destinate al deposito dei rifiuti in ingresso, costituisce quindi un'opera di mitigazione ambientale volta all'abbattimento del rischio di contaminazione della falda sotterranea. Pertanto, sulla presente matrice ambientale, non si genereranno effetti cumulativi con l'attività svolte dagli altri impianti, anche perché l'impianto è realizzato in un area già antropizzata e dotata delle caratteristiche tecniche per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, evitando quindi intervenire su porzioni di territorio "integre".

Effetto cumulo impatto componente rumore

Come si evince dalla valutazione di impatto acustico allegata al presente studio, l'attività in progetto non produrrà effetti cumulo con le attività limitrofe. Verrà comunque prevista una valutazione di impatto acustica una volta che l'impianto sarà autorizzato ed operativo.

Effetto cumulo impatto componente aria

E' stato verificato il rispetto dei limiti nei confronti dei lavoratori e dunque nei confronti delle prime aree sensibili circostanti. Considerando che le emissioni prodotte non si sconstano dai valori di fondo ambientale, si ritiene che l'attività in progetto non produrrà effetti cumulo con le attività limitrofe.

Effetto cumulo impatto visivo-paesaggistico

Non verranno realizzate opere e/o modifica dello stato dei luoghi autorizzato. Non si andrà ad incrementare in alcun modo l'eventuale impatto sulla componente visivo-paesaggistica, generabile dall'intero complesso produttivo.

Effetto cumulo impatto componete fauna e flora

L'ubicazione dell'impianto ricade in una zona a carattere specifico per attività produttive/industriali. Pertanto gli impatti generati dall'impianto non saranno apprezzabili, anzi, vista la qualità dell'attività inciderà meno di altre attività già presenti nelle vicinanze. Le localizzazioni su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità significativa; tali aree, infatti, sono dotate di tutte le infrastrutture necessarie. La realizzazione degli impianti in tali aree consente economie di scala e rappresentare l'occasione per adeguare tecnologicamente la configurazione esistente riducendone gli impatti negativi e per potenziare i controlli ambientali.

Inoltre, come previsto dalla legge urbanistica regionale e dal Piano Regionale di Gestione dei rifiuti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

proprio tali aree sono quelle più idonee per l'insediamento di impianti di trattamento rifiuti. Per cui il sito in esame, in merito alla localizzazione dell'impianto risulta coerente con la normativa vigente nazionale e locale (pianificazione Regionale e Provinciale per la gestione dei rifiuti) speciali, relativamente a tutti gli aspetti strategico-funzionali previsti per gli impianti di recupero di rifiuti speciali. Tra l'altro occorre evidenziare che, il sito individuato per l'impianto in oggetto, ricade all'interno di un'attività già esistente e già autorizzata. Tale aspetto è stato ampiamente preso in considerazione all'interno dello SIA presentato ed anche nel presente elaborato, al fine di dimostrare l'assenza di effetti cumulabili sulle diverse componenti ambientali analizzate.

Potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute umana derivanti da rischi di incidenti

Il progetto della Eco Amabile non prevede l'utilizzo di materie prime e rifiuti in quantità superiori a quelle indicate nell' allegato 1 parti 1 e 2, colonna 3 del decreto legislativo n.334/1999.

Localizzazione dei progetti

Il progetto della Eco Amabile non ricade in nessuna delle aree considerate sensibili in relazione alla capacità di carico dell'ambiente naturale, infatti, ***il progetto non rientra****:*

- *Zone costiere – come definite al paragrafo 4.3.2 dell'Allegato al Dm 30 marzo 2015;*
- *Zone montuose e forestali - come definite al paragrafo 4.3.3 dell'Allegato al Dm 30 marzo 2015;*
- *Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi delle norme regionali - come definite al paragrafo 4.3.4 dell'Allegato al Dm 30 marzo 2015;*
- *Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive2009/147Ce e 92/43/Cee;*
- *Zone a forte densità demografica - Per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati come definiti dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con popolazione di almeno 50.000 abitanti;*
- *Zone di importanza storica, culturale o archeologica - come definite al paragrafo 4.3.8 dell'Allegato al Dm 30 marzo 2015.*

Valutazione 1° Riscontro Proponente nella CdS del 26/02/2024 e seconda richiesta integrazioni

Si ritiene debba essere maggiormente argomentato l'effetto cumulo per le seguenti componenti ambientali:

- rumore,
- aria,
- salute umana (da rischi di incidenti),

in relazione all'aumento dei quantitativi e conseguente aumento del traffico veicolare indotto.

2° Riscontro Proponente con l'invio della documentazione con nota del 06/03/2024

Si rimanda a quanto esplicitato al punto 11 e al punto 18.

Valutazione 2° Riscontro Proponente

Il proponente rimanda i chiarimenti a quanto esplicitato ai punti 11 e 18. Il punto 11, però, si riferisce solo agli impatti idrici e agli sversamenti accidentali, mentre l'impatto sulla salute pubblica può essere determinato anche per altre componenti (come, ad esempio, le emissioni in atmosfera legate ad un incidente tipo incendio). Pertanto, la risposta non è esaustiva. Nel merito tecnico, si rimanda al parere di competenza dei Vigili del Fuoco; in relazione agli impatti sulle componenti ambientali, si procederà con apposita condizione ambientale.

Si ritiene di formulare la prescrizione 03 contenuta nel successivo paragrafo 3C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

Si ritiene necessario richiedere, in riferimento ai diversi impatti, le seguenti prescrizioni:

In riferimento agli impatti Ambiente idrico e suolo

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE-OPERAM**
2	Numero Condizione	**02**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale** Componenti/fattori ambientali: ‣ **ambiente idrico** ‣ **suolo e sottosuolo**
4	Oggetto della condizione	Integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale nel seguente modo. Per la verifica della capacità della vasca di contenimento (attualmente 2 mc), effettuare ante operam il calcolo degli eventuali sversamenti (*worst case*), ipotizzare e stimare i *real case* e monitorare post operam i reali sversamenti in funzione dei dati raccolti durante la normale fase di esercizio (con cadenza annuale).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	US 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

In riferimento agli impatti Rumore, Aria e Clima, Salute Umana

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE-OPERAM e POST-OPERAM (fase di esercizio)**
2	Numero Condizione	**03**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** Componenti/fattori ambientali: ‣ **rumore** ‣ **aria e clima** ‣ **salute umana** (derivanti da incendi)
4	Oggetto della condizione	Si chiede di adeguare / implementare l'attuale sistema di videosorveglianza in tempo reale, in maniera che lo stesso possa essere utilizzato anche con funzione di prevenzione di eventauli incendi.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	US 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

La prevenzione dell'inquinamento nell'azienda avverrà attraverso la gestione di tutte le emissioni con le migliori tecnologie disponibili.

Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Di seguito si effettuerà un confronto sistematico con le BAT di settore.

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale	SI	La ditta adotta un sistema di gestione integrato della qualità e gestione ambientale a norma della UNI EN ISO 9001 – 14001
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. *a) predisporre e attuare procedure di pre - accettazione e caratterizzazione dei rifiuti* *b) predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti* *c) predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti* *d) istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita* *e) garantire la segregazione dei rifiuti* *f) garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura* *g) cernita dei rifiuti solidi in ingresso*	SI	Generalmente applicata mediante l'attuazione delle procedure di controllo previste dall'allegato INT4-PROG.RIF
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi emissivi che comprendano le caratterisriche pertinenti di cui ai punti i, ii, iii	SI	Generalmente applicata mediante l'analisi dei flussi resa con la Valutazione Integrata ambientale
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.	SI	Generalmente applicata attraverso l'ubicazione ottimale del deposito temporaneo dei rifiuti su superfici coperte, l'ampiezza delle aree di stoccaggio infunzione dei quantitativi messi in riserva istantaneamente e la separazione fisica delle stesse attraverso compartimentazioni passive di tipo new jersey.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	SI	Generalmente applicata attraverso operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente.
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti di uscita del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	SI	Applicata attraverso una centralina posta a valle del trattamento chimico fisico
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	SI	Applicato. **Vedere tabella seguente**

Punto di emissione	**Sostanza parametro**	**Norma**	**Processi di trattamento**	**Frequenza minima di monitoraggio**	**Monitoraggio associato**	**Modalità di registrazione**
Pozzetto fiscale valle dei trattamenti depurativi	Indice degli idrocarburi Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) Manganese (Mn)	EN ISO 9377 - EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese	BAT 20	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale
	Mercurio (Hg)	EN ISO 17852, EN ISO 12846				
	PF OA PF OS	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi		
	Tutti i Parametri specificati nella Tab. 3 – Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/06 per scarico in pubblica fognatura	APAT CNR IRSA2060 man 29 2003	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NO	Nel progetto non sono previste emissioni convogliate.
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	SI	Applicazione prevista attraverso l'attuazione del sistema di gestione integrato della qualità e gestione ambientale a norma della UNI EN ISO 9001 – 14001
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	SI	Non soggetto al progetto in esame.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni.	NO	Non applicabile, in quanto l'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori “sensibili” sia comprovata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	SI	**Vedere tabella seguente (presente nella BAT)**
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	SI	**Vedere tabella seguente (presente nella BAT)**
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	SI	**Vedere tabella seguente.**

Tecnica (1)		**Inquinanti tipicamente interessati**	**Applicabilità**
a	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	(SI) Generalmente applicabile
b	Neutralizzazione	Acidi, alcali	(SI) Generalmente applicabile
c	Separazione fisica	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	(SI) Generalmente applicabile
d	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili di- sciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX	(SI)
e	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili di-sciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi	(NO)
f	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili di-sciolti precipitabili, ad esempio metalli, fo- sforo	(SI)
g	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili di- sciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro	(NO)

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente

Sostanza	**BAT-AEL(1)**	**Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL**
Carbonio organico totale (TOC)	10-60 mg/l	—Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa
Domanda chimica di ossigeno (COD)	30-180 mg/l	—Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa
Solidi sospesi totali (TSS)	5-60 mg/l	— Tutti i trattamenti dei rifiuti
Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	— Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici
Arsenico, espresso come As	0,01-0,05 mg/l	— Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,05 mg/l	
Cromo, espresso come Cr	0,01-0,05 mg/l	
Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l	
Piombo, espresso come Pb	0,05-0,1 mg/l	
Nichel, espresso come Ni	0,05-0,5 mg/l	
Mercurio, espresso come Hg	0,5–5 µg/l	
Zinco, espresso come Zn	0,1-1 mg/l	

21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).	SI	**Vedere tabella seguente.**

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	(SI) Generalmente applicabile
b	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	(SI) Generalmente applicabile
c	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre	(SI) Generalmente applicabile

22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.	SI	**Vedere tabella seguente.**

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	(SI) Generalmente applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

b	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del tratta- mento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	(SI) Generalmente applicabile

24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	SI	Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute.
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le specifiche tecniche.	NO	Non applicata al progetto in esame
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate.	NO	Non applicata al progetto in esame
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NO	Non applicata al progetto in esame
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.	NO	Non applicata al progetto in esame
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti.	NO	Non applicata al progetto in esame
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o	NO	Non applicata al progetto in esame

fonte: http://burc.regione.campania.it

	una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.	NO	Non applicata al progetto in esame
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso	NO	Non applicata al progetto in esame
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H2S e NH3, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NO	Non applicata al progetto in esame
35	AI fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.	NO	Non applicata al progetto in esame
36	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame
37	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame
38	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame
39	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame
40	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Con riferimento alla prevenzione dell'inquinamento saranno utilizzate le migliori tecnologie disponibili. Per cui, non si hanno osservazioni da avanzare.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Non si ritiene di formulare alcuna prescrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Il progetto della ditta LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE non prevede la realizzazione di opere e manufatti, non prevede ampliamento di superficie e dunque consumo di suolo; pertanto, non ci sarà nessuna fase di cantierizzazione.
Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), in fase di esercizio, delle componenti ambientali connesse all'attività di esercitata dalla ditta LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE avente impianto di recupero in Portico di Caserta (CE) Zona Industriale ASI alla via Giovanni Falcone, è stato redatto ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento", in conformità alle indicazioni delle linee guida "Sistemi di monitoraggio" emanate con D.M. 31 gennaio 2005 ed alle linee guida APAT 2007.
Il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione.
Il presente progetto definisce:

- I tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo di produzione;
- I controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza;
- La documentazione di controllo e di registrazione.

❖ **Consumi Risorse Idriche**

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da acquedotto	Esclusivo utilizzo civile	Contatore acquedotto	Utilizzo igienico-sanitario	Lettura contatore mensile	mc	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale

Il controllo avviene secondo quanto previsto dal D. LGS 31/2001 e smi ed anche i metodi alitici e di campionamento sono quelli riportati nel testo normativo.

❖ **Consumi risorse elettriche**

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
energia elettrica	linee di produzione e servizi generali	contatore centrale	alimentazione linee di produzione e dei servizi generali	lettura dei contatori mensile	kwh	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Consumi combustibile**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio	Autotrazione automezzi	Liquido	NA	Liquido erogatore	litri / mese	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale

- **Emissioni in Aria**

Nel ciclo produttivo sono previste operazioni di trattamento meccanico a freddo, a moto lento e discontinuo eseguite mediante presse e cesoie. Non si prevedono emissioni in atmosfera significative in quanto tale attività rientra nell'elenco riportato alla Parte prima dell'Allegato IV alla Parte V, di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "art. 272 comma 1 - Impianti e attività in deroga. Tali attività rientrano anche nell'elenco "A" della delibera della regione Campania 286/2001 e sono classificate come "Attività ad Inquinamento Atmosferico Poco Significativo".

- **Emissioni in acqua**

Punto di emissione	Provenienza	Parametri	Temperatura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di trattamento disoleatorio + chimico fisico	Acque di prima pioggia del piazzale destinato allo stoccaggio e lavorazione dei rottami ferrosi	Parametri specificati nella Tab. 3 – Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/06 per scarico in corpo idrico superficiale	Ambiente	BAT 7	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale

- **Rumore**

La società svolge attività di stoccaggio (messa in riserva), cernita e recupero (R4) di rifiuti. I materiali movimentati sono essenzialmente metalli ferrosi e non, e di natura elettronica. Le attività aziendali si configurano quindi come attività di scarico e movimentazione dei materiali metallici e lavorazione mediante cesoiatura e pressatura dei rottami. L'impianto è operativo dal lunedì al venerdì con un unico turno di lavoro giornaliero, dalle 8:00 alle 17:00.

Proposta di monitoraggio ambientale:

Postazione di controllo	Classe acustica comunale	Frequenza di controllo	N° punti di rilevo	Limiti emissive rispetto al PZA comuale	u.m.	Modalità di registrazione e trasmissione
Confini perimetrali dell'impianto	**Classe VI - Aree esclusivamente industriali**	Biennale	7	70	Db	Registro cartaceo e informatico trasmissione cartaceo ed informatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

❖ Rifiuti

Nella fase di accettazione dei rifiuti in ingresso in impianto si procederà con le seguenti attività:

N°	CONTROLLO IN ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
1	Controllo completezza ed esattezza dei dati riportati sul Formulario rifiuti	ad ogni scarico	Registrazione su registro di carico/scarico rifiuti
2	Verifica congruenza targhe autorizzate provvedimento di iscrizione del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali	ad ogni scarico	
3	Verifica scadenza del provvedimento di iscrizione del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali	ad ogni scarico	
4	Verifica Codice Cer indicato sul Fir con provvedimento di iscrizione del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali facendo attenzione alle categorie di iscrizioni possedute (Cat.1 (urbani, Cer 20….); Cat. 4 (non pericolosi); Cat. 5 (pericolosi)	ad ogni scarico	
5	Verifica eventuale assoggettamento alla disciplina ADR per talune tipologie di rifiuti pericolosi e acquisisci licenza	ad ogni scarico	
6	Verifica la congruenza di omologa del Codice Cer con quanto dichiarato sul Formulario rifiuti. Se vi è contemporaneità di più rifiuti all'interno dello stesso carico, verificare e acquisire tutti i Fir per ogni singolo codice Cer e verificare la separazione degli stessi onde evitare miscelazione dei rifiuti.	ad ogni scarico	Registrazione su registro di carico/scarico rifiuti
7	Per i codici Cer pericolosi acquisire le analisi al fine di determinare eventuali classi di pericolo	ad ogni scarico	
8	Per i rifiuti appartenenti alla categoria dei rottami, effettuare il controllo radiometrico su ogni carico	ad ogni scarico	

Nella fase di conferimento in uscita dei rifiuti prodotti si procederà con le seguenti attività:

Attività	Rifiuti controllati	Metodo di smaltimento	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione rifiuto	Tutti i rifiuti prodotti	Avvio ad impianti autorizzati	Classificazione rifiuto	Registro di carico/scarico rifiuti

❖ Classificazione merceologica rifiuti

I rifiuti vengono caratterizzati secondo quanto prevede la normativa in base alla loro natura e con frequenza annuale. In aggiunta si hanno controlli sui rifiuti ogni volta che si ritiene possano esservi stati mutamenti nella loro natura. Generalmente trattandosi di rifiuti a matrice prevalentemente inorganica si vanno a determinare soprattutto le specie metalliche (Metalli (Al,Fe,Mn,Zn.Cu,Cd,Pb,Cr,Ni,As,Hg).
La caratterizzazione avviene secondo i metodi previsti dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

❖ Suolo e sottosuolo

La ditta manterrà in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni esterna. Inoltre, la ditta verificherà lo stato della pavimentazione impermeabile sia interno ai capannoni che esterno, effettuando laddove danneggiato la riparazione del materiale impermeabile. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione saranno condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
La ditta in ogni caso segnalerà tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Attività di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Verifica a tenuta delle vasche interrate e verifica integrità pavimentazione industrial mediante ditte specializzate	Biennale	Registro cartaceo e informatico trasmissione cartaceo ed informatica

❖ Manutenzione macchine e attrezzature

La ditta effettuerà i seguenti controllo cadenzati:

Manutenzione e controlli della funzionalità dei macchinari e attrezzature	Monitoraggio annuale e/o secondo le cadenze previste dai manuali operativi
Pulizia/manutenzione dei manufatti/sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento	Semestrale

❖ Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

La ditta "La Eco Amabile di Eduardo Amabile" si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo stabilito dall'Autorizzazione.
I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza annuale entro le tempistiche che saranno stabilite dall'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione. Inoltre, il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione di cui il presente Piano è parte integrante.
Tutti i risultati del monitoraggio saranno resi disponibili in ogni momento alle Autorità Competenti per eventuali attività di controllo.

❖ Responsabilità nell'esecuzione del piano

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

Soggetto	Mansione/controllo
Signor EDUARDO AMABILE	Legale rappresentante

❖ Manutenzione e Calibrazione

Tutta la strumentazione utilizzata per l'effettuazione di monitoraggi e misurazioni sarà sottoposta a taratura ad opera ditte specializzate secondo le modalità e frequenze previste dai manuali di uso e manutenzione degli stessi. In particolare, si farà uso preferibilmente di laboratori accreditati ACCREDIA; laddove ciò non sarà possibile verrà richiesto al fornitore evidenza documentale dello stato di corretta taratura della

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumentazione utilizzata. Per la strumentazione interna, un elenco esaustivo della strumentazione sottoposta a taratura è contenuto all'interno del Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2008.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Il PMA appare sufficiente. Inoltre, per le seguenti componenti non si hanno osservazioni da avanzare:

- **Consumi Risorse Idriche**
- **Consumi risorse elettriche**
- **Consumi combustibile**
- **Emissioni in Aria**
- **Emissioni in acqua**
- **Rumore**
- **Rifiuti**
- **Suolo e sottosuolo**
- **Manutenzione macchine e attrezzature**
- **Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio**
- **Responsabilità nell'esecuzione del piano**
- **Manutenzione e Calibrazione**

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Non si ritiene di formulare alcuna prescrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONCLUSIONI

Premesso che:

- con nota del 09/05/2023, acquisita al prot. reg. n. 239475, la Società proponente Eco Amabile di Eduardo Amabile S.r.l. ha trasmesso la documentazione amministrativa e progettuale per richiedere il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. reg. n. 377932 del 26/07/2023 si è dato avvio al procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e si è data comunicazione della pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo D.Lgs. - in data 26/09/2022 - relativo alla procedura in oggetto;
- con nota prot. PG/2023/0453435 del 25/09/2023, al fine dell'espletamento di una esaustiva istruttoria è stata evidenziata la necessità di chiedere approfondimenti tecnici, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. reg. n. PG/2023/508143 del 24/10/2023 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;
- con riferimento alle richieste di chiarimenti avanzate nel corso della seduta di Conferenza di servizi del 14/02/2024, il proponente ha trasmesso i relativi riscontri con nota del 06/03/2024,

Considerato che:

- il progetto riguarda modifiche ad un impianto di gestione rifiuti già esistente ed autorizzato;
- la modifica progettuale proposta consiste nell'ampliamento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti pericolosi al di sopra delle 50 t con conseguente ampliamento dei quantitativi totali gestiti;
- il progetto sorge nella Zona Industriale del comune di Portico di Caserta (CE) e si sviluppa su di un'area, complessiva di pertinenze esistente, di circa 3.500 mq censita catastalmente al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4, P.lla 5370 (ex 5273), in zona D2 omogenea produttiva e, pertanto, urbanisticamente idonea;
- lo stabilimento sorge in un'area con destinazione acustica classificata come: "Classe VI - Aree esclusivamente industriali", interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi;
- l'area non è interessata da Siti delle Rete Natura 2000 secondo quanto indicato dal DPR n. 357 del 08/09/1997 e ss.mm.ii.;
- l'impianto non ricade in aree a pericolosità idraulica, né in aree a rischio idraulico e nemmeno in aree a pericolosità relativa (suscettibilità) da frana;
- l'intervento non riguarda aree ascrivibili a parchi naturali regionali, naturali statali, riserve regionali e statali, oasi di protezione, interessa la zona oggetto di intervento;
- lo Studio di Impatto Ambientale, con le successive modifiche e integrazioni, contiene una descrizione qualitativa della tipologia delle opere, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative e ha cercato di individuare in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante;
- in fase di esercizio, le operazioni di recupero che si intendono svolgere rientrano tra quelle previste dall'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; gli impatti in fase di esercizio sono principalmente quelli riferibili alla movimentazione dei materiali (in entrata ed uscita), con il relativo traffico indotto e alla gestione dello stoccaggio delle batterie esauste. Le misure di mitigazione previste, tuttavia, possono essere valutate come idonee a contenerli ed il Piano di Monitoraggio proposto, unitamente alle condizioni ambientali aggiunte, possono garantirne la misura ed il controllo durante lo svolgimento delle attività produttive;
- gli impatti cumulativi possono essere considerati compatibili con l'area individuata per la realizzazione dell'impianto;

Preso atto che:

- il proponente è già in possesso di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/2006 giusto Decreto Dirigenziale n. 113 del 02/08/2022 e ss.mm.ii.;
- le richieste relative ai diagrammi di flusso del processo produttivo sono state opportunamente valutate per la formazione del parere AIA;
- l'impianto, già esistente, è ubicato in ambito urbano e la zona non interessa parchi ed aree protette, ma è urbanisticamente idonea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla luce di quanto sopra rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE-OPERAM**
2	Numero Condizione	**01**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **Monitoraggio** Componenti/fattori ambientali: ‣ **salute umana**
4	Oggetto della condizione	Dovrà essere integrato in Piano di Monitoraggio Ambientale, prevendendo anche l'implementazione di un registro che riporti, con cadenza mensile, l'eventuale accadimento di incidenti.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	US 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE-OPERAM**
2	Numero Condizione	**02**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale** Componenti/fattori ambientali: ‣ **ambiente idrico** ‣ **suolo e sottosuolo**
4	Oggetto della condizione	Integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale nel seguente modo. Per la verifica della capacità della vasca di contenimento (attualmente 2 mc), effettuare ante operam il calcolo degli eventuali sversamenti (*worst case*), ipotizzare e stimare i *real case* e monitorare post operam i reali sversamenti in funzione dei dati raccolti durante la normale fase di esercizio (con cadenza annuale).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	US 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE-OPERAM e POST-OPERAM (fase di esercizio)**

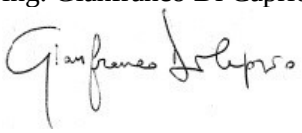
fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	**03**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti progettuali** Componenti/fattori ambientali: ‣ **rumore** ‣ **aria e clima** ‣ **salute umana** (derivanti da incendi)
4	Oggetto della condizione	Si chiede di adeguare / implementare l'attuale sistema di videosorveglianza in tempo reale, in maniera che lo stesso possa essere utilizzato anche con funzione di prevenzione di eventauli incendi.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	US 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria. Si compone di n. 45 pagine.

Napoli, 18 aprile 2024

L'istruttore VIA:
ing. Gianfranco Di Caprio



fonte: http://burc.regione.campania.it